

AKME  
8  
2018

Redakcja Akme.Studia historica  
Instytut Historyczny  
Uniwersytet Warszawski  
ul. Krakowskie Przedmieście 26/28  
00-927 Warszawa  
e-mail: akme.studiahistorica@uw.edu.pl

Copyright © Uniwersytet Zielonogórski  
Copyright © Stowarzyszenie Historyków Starożytności  
Copyright © Authors

ISBN 978-83-943652-8-8  
ISSN 1899-9824



Stowarzyszenie Historyków Starożytności



Projekt okładki: Adia Multildea  
Skład i łamanie: Dariusz Górski  
Druk: Fabryka Druku

AKME. STUDIA HISTORICA  
Nr 18/2018

*Rerum gestarum  
monumentis et memoriae*  
Cultural Readings in Livy

ed. Andrzej Gillmeister



Warszawa 2018

*Rerum gestarum monumentis et memoriae. Cultural Readings in Livy*



# Table of Content

Andrzej GILLMEISTER, Introduction . . . . .	7
Daniel SAREFIELD, Book Burning in Livy: Text and Context . . . .	13
Beatrice POLETTI, Livy and the Kindgom of Servius Tullius: Notes on the Foundation of the Aventine Cult of Diana (Liv. 1, 45) . . . . .	33
Patricia JOHNSTON, Livy versus Vergil: The Beauty of Cattle, and How the Sibylline Books Came to Rome. . . . .	53
Claudia SANTI, Livio e i prodigi. . . . .	67
Attilio MASTROCINQUE, Livio, la pace di Apamea e la monetazione dell'Asia Minore . . . . .	85
Agata A. KLUCZEK, <i>Conditores Urbis Romae</i> , Livy and Roman Coins . . . . .	105
Katarzyna BALBUZA, Livy and <i>pignora imperii</i> . The Historian from Patavium as an Eulogist of the Idea of the Eternity of Rome. . .	127
Tiziana CARBONI, Livio come fonte per la conoscenza dei <i>mandata</i>	137
Michał N. FASZCZA, Livy and the Celts. . . . .	151
László TAKÁCS, Livy and Servius. Which Version of Rome's Early History was read in a Classroom in Late Antiquity. . . . .	171
Index Locorum. . . . .	185
Bibliography . . . . .	189

## Livio, la pace di Apamea e la monetazione dell'Asia Minore

Nel lontano 1984 pubblicai un articolo dedicato alla pace di Apamea (188 a.C.)<sup>1</sup>, in cui trattavo lo statuto delle città sacre nel mondo ellenistico in rapporto con le clausole della pace, quali sono riferite da Livio, da una parte, e da Polibio, dall'altra. In questa sede vorrei aggiornare la documentazione numismatica che era stata usata allora ed approfondire il significato della medesima in relazione alla problematica del rapporto fra monetazione e indipendenza delle città greche.

### Il *Senatus consultum* sulle città di Asia Minore dopo la battaglia di Magnesia

Dopo la battaglia di Magnesia (inverno 190–189) tutte le città e i regni interessati nel conflitto mandarono legazioni a Roma e in Senato Eumene II e i legati Rodii tennero due discorsi<sup>2</sup>, l'uno per rivendicare a sé le città che erano state di suo padre Attalo I, gli altri per rivendicare la libertà delle città. Il Senato, come d'abitudine, decretò che una commissione di dieci esperti legati si recasse in loco e decidesse caso per caso, attenendosi

---

<sup>1</sup> Cf. MASTROCINQUE 1984: 142–163.

<sup>2</sup> POLYB. 21, 19 ss.; LIV. 37, 52.

alle direttive generali contenute in un apposito *Senatus consultum*, il cui contenuto è riferito da Polibio come segue:

ὅτι δεῖ τῶν ἐπὶ τὰδε τοῦ Ταύρου κατοικούντων, ὅσοι μὲν ὑπ' Ἀντιόχου ἐτάττοντο, τούτους Εὐμένει δοθῆναι πλὴν Λυκίαν καὶ Καρίας τὰ μέχρι τοῦ Μαιάνδρου ποταμοῦ, ταῦτα δὲ Ῥοδίων ὑπάρχειν, τῶν (δὲ) πόλεων τῶν Ἑλληνίδων ὅσαι μὲν Ἀττάλῳ φόρον ὑπετέλουν, ταύτας τὸν αὐτὸν Εὐμένει τελεῖν, ὅσαι δ' Ἀντιόχῳ, μόνον ταύταις ἀφεῖσθαι τὸν φόρον<sup>3</sup>.

Che tutti gli abitanti di qua dal Tauro, che erano sottomessi ad Antioco, fossero dati a Eumene tranne la Licia e la parte della Caria fino al fiume Meandro, che invece sarebbero state dei Rodii, e che, delle città greche, quante pagavano tributo ad Attalo pagassero lo stesso tributo a Eumene, e solo quelle che lo pagavano ad Antioco ne venissero invece liberate.

Livio dipende da Polibio e presenta il medesimo provvedimento:

*ut cis Taurum montem, quae intra regni Antiochi fines fuissent, Eumeni attribuerentur praeter Lyciam Cariamque usque ad Maeandrum amnem; ea ut ciuitatis Rhodiorum essent; ceterae ciuitates Asiae, quae Attali stipendiariae fuissent, eadem uectigal Eumeni penderent; quae uectigales Antiochi fuissent, eae liberae atque immunes essent*<sup>4</sup>.

Quanto alle città al di qua del monte Tauro, quelle che erano state all'interno dei confini del regno di Antioco vengano attribuite ad Eumene, eccetto la Licia e la Caria fino al fiume Meandro, e quest'ultime spettino alla città di Rodi, le altre città dell'Asia che avevano pagato tributo ad Attalo lo paghino ad Eumene, quelle che lo avevano pagato ad Antioco siano libere e immuni.

Anche Appiano e Diodoro seguono la medesima versione<sup>5</sup>. Nel 188 Gneo Manlio Vulson, insieme ai Dieci commissari, diede disposizioni in merito alle singole città e Polibio fornisce in proposito informazioni ancora più dettagliate sul criterio seguito:

<sup>3</sup> POLYB. 21, 24, 7–8, trad. Thornton.

<sup>4</sup> LIV. 37, 55, 5–6, trad. dell'autore.

<sup>5</sup> APP., *Syr.* 44; DIOD. 29, 11.



ᾧσαι μὲν τῶν αὐτονόμων πόλεων πρότερον ὑπέτελλον Ἀντιόχῳ φόρον, τότε δὲ διεφύλαξαν τὴν πρὸς Ῥωμαίους πίστιν, ταύτας μὲν ἀπέλυσαν τῶν φόρων· ᾧσαι δ' Ἀττάλῳ σύνταξιν ἐτέλουν, ταύταις ἐπέταξαν τὸν αὐτὸν Εὐμένει δίδοναι φόρον. εἰ δὲ τινες ἀποστᾶσαι τῆς Ῥωμαίων φιλίας Ἀντιόχῳ συνεπολέμουν, ταύτας ἐκέλευσαν Εὐμένει δίδοναι τοὺς Ἀντιόχῳ διατεταγαμένους φόρους<sup>6</sup>.

liberarono dai tributi tutte le città autonome che pagavano prima un tributo ad Antioco e si erano in quell'occasione mantenute fedeli ai Romani; a quante pagavano contribuzioni ad Attalo ordinarono di pagare lo stesso tributo a Eumene. 3 Quanto poi a quelle che, venute meno all'amicizia con i Romani, avevano combattuto insieme ad Antioco, ordinarono che pagassero a Eumene i tributi loro imposti da Antioco.

Ancora una volta Livio segue fedelmente questo racconto polibiano<sup>7</sup>, al punto che non è necessario riportarlo. Pertanto risulta da queste fonti che:

- a) furono liberate le città seleucidiche che avevano parteggiato per Roma;
- b) consegnate ad Eumene;
- c) furono pure consegnate ad Eumene le città che un tempo erano state tributarie di Attalo I.

Gli studiosi moderni<sup>8</sup> hanno seguito sempre questo schema fornito da Polibio e dagli altri autori citati fino a che un penetrante articolo di Elias Bickerman<sup>9</sup> non ha rivoluzionato i punti di vista consolidati. L'argomentazione del Bickerman si basa sul confronto fra la lista polibiana<sup>10</sup> delle città che nel 218 erano entrate in alleanza con Attalo I e quelle dichiarate libere dalla commissione dei Dieci ad Apamea. Delle città legate ad Attalo nel 218 solo due o tre (Teo, Temno e forse Mirina) divennero tributarie di Eumene nel 188, mentre le altre nove (Lampsaco, Ilio, Alessandria Troade,

<sup>6</sup> POLYB. 21, 46, 2–3.

<sup>7</sup> LIV. 38, 39, 7–8.

<sup>8</sup> Cf. MOMMSEN 1854: 752; HANSEN 1971<sup>2</sup>: 93; ulteriore bibliografia in MASTRO-CINQUE 1984: 143, n.1.

<sup>9</sup> BIKERMAN 1937: 217–239.

<sup>10</sup> POLYB. 5, 78–79.

Smirne, Aigai, Cyme, Focea, Colofone, Magnesia sul Meandro) divennero *liberae et immunes*. Il Bikerman riconosce allora una versione storica del *Senatus consultum* più credibile di quella polibiana in un brano liviano di origine annalistica: 37, 56, 1–6, che parrebbe essere in alternativa alla tradizione polibiana:

“Il Senato decise riguardo alle linee generali della faccenda. La Licaonia tutta e le due Frigie e la Misia (...) le restituì al re, e la Miliade, la Lidia e la Ionia eccetto le città che fossero state libere il giorno in cui si combatté con il re Antioco, e precisamente Magnesia del Sipilo (...) e i castelli e i villaggi oltre il fiume Meandro, e le cittadine, eccetto quelle che fossero state libere prima della guerra (...). Ai Rodii fu assegnata la Licia (...). A loro fu assegnata anche quella parte della Caria che è più vicina all’isola di Rodi, oltre il fiume Meandro; le cittadine, i villaggi, i fortilizi, i campi che si stendono verso la Pisidia, eccetto le città che fossero state in libertà alla vigilia di quando si combatté in Asia con il re Antioco<sup>11</sup>.

Il Bikerman ha sottolineato come questa impostazione fosse più consona alla prassi romana rispetto al testo polibiano; il Senato infatti, dopo ogni vittoria, si regolava a seconda di quale era stata la condizione giuridica e la scelta di campo di ogni popolo o città alla vigilia della battaglia decisiva. Egli inoltre fa notare che le città definite libere nel brano di origine annalistica debbano identificarsi con quelle che si erano affidate ai Romani entro la fine del 190, quando Lucio Scipione e suo fratello, l’Africano, erano passati in Asia ed era arrivato il momento decisivo della guerra. Si fa dunque riferimento alla promessa di libertà che gli Scipioni avevano fatto alle città dell’Asia Minore che si fossero poste sotto la loro protezione<sup>12</sup>. Il Senato pertanto avrebbe distinto unicamente fra le città che avevano conservato la fedeltà e quelle che avevano mancato all’amicizia romana, fossero state prima attalidi o seleucidiche. Le infedeli furono date ad Eumene. Polibio invece rifletterebbe, sempre secondo il Bikerman, il punto di vista greco

<sup>11</sup> Liv. 37, 56, 1–6.

<sup>12</sup> Lettera dei Scipioni agli abitanti di Eraclea sul Latmo: *SIG*<sup>3</sup> 618, l. 10 = RDGE nr. 35; cfr. *SEG* II, 566; *DE SANCTIS*: 1921–22: 242–249; *HOLLEAUX* 1924: 29–44

o pergameno, che non riconosceva il buon diritto di Antioco a dominare sulle città che precedentemente erano state di Attalo I.

## Le città alleate di Pergamo

Ora, se la versione polibiana ha anche solo una possibilità di trovare conferma nella effettiva applicazione del *Senatus consultum ad Apamea*, essa dovrà venire preferita e, possibilmente, conciliata, con quella annalistica. Si tratta dunque di chiarire: a) se le città tributarie, un tempo, di Attalo I furono effettivamente assegnate ad Eumene II nel 188 come tributarie, e b) se le città non tributarie di Attalo e quelle che si affidarono ai Romani divennero libere ed immuni. La verifica andrà fatta alla luce delle nuove scoperte in campo epigrafico e numismatico, e in questo ambito si potrà fare un passo avanti rispetto al panorama offerto nel 1984.

Vediamo ora come la monarchia di Pergamo si era creata un sistema di alleanze con le città dell'Asia Minore al tempo di Attalo I, il vero creatore di un vasto regno pergameno.

Polibio, nel V libro, riferisce di una campagna militare condotta da Attalo I nel 218 per strappare ad Acheo i territori della costa di Eolide, Misia e Troade; Acheo era un parente del giovane re seleucidico Antioco III, che aveva sottomesso l'Asia Minore occidentale in favore della monarchia siriana, ma poi si era proclamato re egli stesso. Polibio parla delle città di Eolide che, per paura, erano passate dalla parte di Acheo e scrive:

Di queste la maggior parte si schierò con lui (scil. con Attalo) volontariamente e rendendo grazie, poche invece ebbero bisogno dell'uso della forza<sup>13</sup>.

Le prime a passare a lui allora furono Cyme, Smirne<sup>14</sup> e Focea; successivamente passarono dalla sua parte quelli di Aigai e di Temno, spaventati dal suo assalto; giunsero

<sup>13</sup> POLYB. 5, 77, 3.

<sup>14</sup> Però il testo polibiano andrebbe corretto come suggerisce il WILCKEN 1896: col. 2162, leggendo *Μυρτινα*, al posto di *Σμύρνα*.

anche ambasciatori da parte dei Teii e dei Colofonii, mettendo nelle sue mani se stessi e le loro città.<sup>15</sup>

Polibio aggiunge che Teo e Colofone dovettero dare ostaggi e passare ad Attalo “alle condizioni precedenti”<sup>16</sup>. Questa espressione ha suscitato perplessità e malintesi. Essa dovrebbe riferirsi al trattamento che Attalo I usò, nei sui rapporti internazionali con Teo e Colofone, che risultava uguale a quello precedente il dominio di Acheo, oppure uguale a quello vigente nel periodo immediatamente precedente il passaggio dalla sfera di influenza di Acheo a quella pergamena, vale a dire sotto Acheo stesso<sup>17</sup>. Attalo poi trattò con grande benevolenza gli Smirnei, i Lampsaceni, gli Alessandrini di Troade e gli Iliensi, che gli erano rimasti fedeli<sup>18</sup>.

Orbene, il passo polibiano non dimostra affatto che tutte le città nominate erano state tributarie di Attalo, perché è detto che non tutte entrarono in alleanza con lui nella medesima maniera. Hanno dunque ragione gli studiosi<sup>19</sup> i quali intendono che solo alcune città furono rese tributarie, mentre le altre rimasero libere e immuni da tributi. Per ora non possiamo affermare che sia lecito, e in che misura, invocare, come hanno fatto alcuni studiosi,

<sup>15</sup> POLYB. 5, 77, 4–5.

<sup>16</sup> POLYB. 5, 77, 6: ἐπὶ ταῖς συνθήκαις αἷς καὶ τὸ πρότερον.

<sup>17</sup> BIKERMAN 1950: 21, nota 1 e MAGIE 1950: 939, nota 36 respingono la traduzione di CARDINALI 1906: 85, nota 2: “i patti precedenti” (cfr. similmente RUGE 1934: col. 547 e NIESE 1899: 390: “auf Grund der früheren Verträge”), per tradurre “aux mêmes conditions qu’autrefois”. Cfr. anche MC SHANE 1964: 69–70. Molti studiosi vedono nell’espressione polibiana un riferimento a precedenti alleanze con Pergamo (per esempio Cardinali, Ruge, Niese), riferendole ad un generico periodo dopo la morte di Antioco Ierace, intorno al 228 (così HANSEN 1971<sup>2</sup>: 41). La cosa non è sicura perché è nota la prassi secondo cui si conservava per una città il medesimo *status* di cui essa godeva prima della resa, sotto un’altra monarchia; cfr. la resa di Amyzon ad Antioco III, il quale mantenne per la città il medesimo trattamento che prima le riservava Tolemeo; WELLES: 1934: nr. 38.

<sup>18</sup> POLYB. 5,77, 6 e 78, 6.

<sup>19</sup> NIESE 1899: 390; CARDINALI 1906: 85–86, 90–91 e 227; MAGIE 1950: 939, nota 36; MC SHANE 1964: 70–72.

la lista delle città pergamene secondo le decisioni dei Dieci ad Apamea per stabilire quali città fossero state tributarie di Attalo I nel 218.

In epoca ellenistica di solito era la resa senza condizioni che di solito poneva le città sotto la completa sovranità dei monarchi<sup>20</sup>. Perciò sembra verosimile che Teo e Colofone fossero diventate tributarie di Attalo, poiché si erano arrese al sovrano, ed è altrettanto verosimile che Aigai, Temno, Lampsaco, Alessandria e Ilio fossero state trattate con ogni riguardo da Attalo, come afferma lo stesso Polibio<sup>21</sup>. Verosimilmente furono tributarie di Attalo solo le poche città<sup>22</sup> che fecero resistenza nel 218, e fra queste c'erano Colofone e Teo, la quale vedremo che sarà liberata dai tributi ad Attalo solo nel 204/3 ad opera di Antioco III.

## Monetazione e libertà delle città dopo la pace di Apamea

Queste circostanze storiche sono molto propizie per mettere alla prova quella che spesso è stata chiamata *lex Seyrig*<sup>23</sup> che prende in considerazione

<sup>20</sup> Si veda soprattutto BICKERMANN, 1932; BICKERMANN 1934; BICKERMANN 1937, 231; BICKERMANN 1938, 134; BICKERMANN 1939, 344–345; cfr. KLOSE 1972: 148 ss.

<sup>21</sup> POLYB. 5, 77, 6; 78.6. Non concordo con il CARDINALI 1906: 87, il quale ritiene, seguendo il MEISCHKE: 1892, 32, e il GHIONE 1905: 71–72, che solo Smirne, Alessandria e Ilio furono libere perché Polibio dice che furono trattate con benevolenza. Ma Polibio dice anche (5, 77, 3) che la maggior parte delle città si schierò volontariamente dalla parte di Attalo, e ringraziandolo.

<sup>22</sup> POLYB. 5, 77, 2: ὀλίγα.

<sup>23</sup> Si vedano, in particolare, di SEYRIG 1951: 193; SEYRIG 1958: 621–623, dove il Seyrig ha studiato l'andamento delle emissioni delle città dell'Asia Minore occidentale nel III secolo, alle quali Seleuco aveva garantito un certo margine di libertà o attraverso una carta o attraverso un trattato, ma dopo la morte di Antioco I nel 261, molte di loro emisero solo moneta seleucidica, e Seyrig si chiede: "toutes ces villes, qui avaient paru libres, l'étaient-elles encore?" Le città restano nella medesima condizione fino alla caduta di Antioco Ierace, nel 229/8, e da questo momento molte città emettono monete

le emissioni di tetradracme argentee con tipi civici da parte delle città dell'Asia Minore in epoca ellenistica. Non limiteremo quindi l'analisi alle fonti scritte, letterarie o epigrafiche, per verificare quali città risultano essere state indipendenti dopo il 188, anche perché ora si dispone di una documentazione più ampia rispetto al 1984. Prenderemo in considerazione le città dalla Troade alla Caria.

L'espressione *lex Seyrig* non è stata certo coniata, ovviamente, da Henry Seyrig, il quale ha semplicemente notato come in certi periodi della storia ellenistica le città libere non emettevano, o cessavano di emettere monete delle monarchie ellenistiche ed emettevano invece monete con tipi propri oppure, in certi casi, moneta postuma di Alessandro o di Lisimaco, e su quest'ultima categoria il Seyrig ha apportato illuminanti contributi.

In un suo importante contributo<sup>24</sup>, il Seyrig notò che nel III secolo e all'inizio del II le città di Asia Minore avevano emesso moneta di Alessandro o di Lisimaco con il simbolo civico al rovescio, ma dopo il 188 le città emettono monete con tipi propri. Egli rilevò pure che fra le 24 città che hanno emesso moneta d'oro o tetradracmi con tipi propri 18 sono quelle la cui autonomia è espressamente attestata dai testi letterari: Cizico, Lampsaco, Ilio, Alessandria Troade, Tenedo, Cyme, Mytilene, Smyrne, Colophon, Magnesia sul Meandro, Antiochia sul Meandro, Alabanda, Heraclea sul Latmo, Mileto, Myndo, Cos, Rodi, Cibyra. Al contrario, le città la cui attribuzione al re di Pergamo è attestata inequivocabilmente nei testi non hanno battuto né moneta d'oro né tetradracme: Priapo, Scepsi, Temno, Teo, Efeso, Tralles, Magnesia del Sipilo, Sardi, Thyatira, Telmesso.

---

pseudo-alessandrine, talora con piccoli simboli della città al rovescio, e questo è collegabile con un nuovo statuto e con una maggiore indipendenza ottenuti grazie ad Attalo (p. 622), mentre la monetazione pseudo-lisimachea prodotta nel III secolo a Bisanzio, Calcedone e Cizico riprese con nuovo vigore alla fine del III secolo. La tesi del Seyrig è stata seguita da vari studiosi; cfr. BELLINGER 1963: 91-92; ROBERT 1966: 47 e nota 87 e 87 e nota 4.

<sup>24</sup> Monnaies hellénistiques, RN VI serie 5, 1963, 7-64, parte IV. *Le traité d'Apamée et le monnayage des villes d'Asie*, alle pagine 19-22.



Restano città che hanno emesso moneta ma per le quali i testi sono equivoci o muti: Parion Abydos, Myrina, Aegae, Lebedos, Phaselis.

A conferma della sua asserzione, il Seyrig notava<sup>25</sup> che nei territori siriani della monarchia seleucidica, quando una città vedeva riconosciuta la propria libertà da parte del sovrano, iniziava le sue emissioni civiche di tetradracme.

Nel 1985, una monografia di Tom Martin<sup>26</sup> ha mostrato che nella Tessaglia il diritto alla monetazione non fosse per niente legato all'indipendenza politica, dalla Macedonia, nel caso specifico. In seguito, altri autori hanno proseguito nella svalutazione dell'uso della monetazione come segno di indipendenza politica<sup>27</sup>. In realtà il discorso di Seyrig non si riferiva, in generale, a qualsiasi forma di monetazione e in qualsiasi epoca, ma solo alle tetradracme (eventualmente anche agli aurei) e all'impero seleucidico. Prima della pace di Apamea le emissioni di tetradracme lisimachee postume da parte delle città dell'area degli Stretti del Dardanelli e del Bosforo avevano avuto il valore di una prova che quelle città non avevano mai ubbidito ai Seleucidi e non erano state conquistate da Seleuco I. Vediamo ora le testimonianze dell'epoca successiva alla pace di Apamea. Prima del Seyrig, già il Bikerma aveva usato la documentazione numismatica per chiarire lo *status* delle città, con i dati di cui allora disponeva<sup>28</sup>. Altre città emettevano tetradracme postume di Alessandro Magno, ma intorno al 165 a.C. si registra che un cambiamento notevole era avvenuto, dato che molte di queste città avevano creato dei tipi civici per emettere tetradracme<sup>29</sup>. Molte di queste

<sup>25</sup> SEYRIG 1963, 21.

<sup>26</sup> MARTIN 1985.

<sup>27</sup> Cfr. in particolare OLIVER 2001: 35–52; MEADOWS 2001: 53–63.

<sup>28</sup> BIKERMAN 1937: 235 ss.

<sup>29</sup> Cfr. LE RIDER 1971–72: 227 ss.; LE RIDER: 1972–73, 249; LE RIDER: 1973–74, 251 ss.; che data intorno al 175 l'inaugurazione delle emissioni con tipi civici. Ma forse è preferibile la datazione al 165 circa, sostenuta da THOMPSON 1968: 82–83; BOEHRINGER 1972; SEYRIG 1973: nr. 18–25; GIOVANNINI 1978: 4–7. LE RIDER 1975–76, 346, data a dopo il 164 le tetradracme con tipi civici di Mitilene.

tetradracme, di diametro piuttosto largo, mostrano al rovescio una corona lungo il bordo, per cui alcuni moderni le chiamano stefanefori. L'uso di emettere tetradracme di Alessandro non cessò, ma la loro datazione risulta complessa, per cui mi limiterò a segnalare la loro presenza negli importanti tesori di Babilonia<sup>30</sup> e di Latakia (l'antica Laodicea a Mare)<sup>31</sup>.

Esaminiamo dunque le città, seguendo l'elenco delle città dichiarate libere fornito da Polibio<sup>32</sup> e Livio<sup>33</sup>, indicando se sono documentate tetradracme nei due tesori citati, di Alessandro, di Lisimaco o a tipi propri, e le altre testimonianze:

città	tetr. di Alessandro	tetr. di Lisimaco	tipi civici	altra documentazione
Colofone-Notion	Babilonia e Latakia		si <sup>34</sup>	Polyb. 33, 13, 8
Cyme	Babilonia e Latakia		si <sup>35</sup> . Fig. 1	
Milasa	Latakia			Polyb. 30, 5, 11; iscrizione: Holleaux, <i>Etudes</i> , I, 433 ss, part. 436
Clazomene	Latakia			
Mileto			si <sup>36</sup>	Liv. 43, 6; <i>SIG</i> <sup>3</sup> 633.
Ilio (non in Polibio)		si <sup>37</sup>	tetradracme della lega Iliaca <sup>38</sup> . Fig. 2	Liv. 38, 39, 10

<sup>30</sup> REGLING 1929 (= NOE 1937: nr. 601).

<sup>31</sup> SEYRIG 1973: nr. 11 (= NOE 1937: nr. 603). Per una bibliografia sui rinvenimenti di tesoretti monetali di questo periodo, contenenti monete di Alessandro, cf. BOEHRINGER 1972: 190–198.

<sup>32</sup> POLYB. 21, 46.

<sup>33</sup> LIV. 38. 39, 8–14.

<sup>34</sup> MILNE 1941: nr. 164.

<sup>35</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 554.

<sup>36</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 586; cf. LE RIDER: 1972–73, 253–254.

<sup>37</sup> LE RIDER: 1971–72, 237.

<sup>38</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 546; ROBERT 1966: 36 ss.

Dardano (non in Polibio)			Liv. 38, 39, 11
Chio	Latakia		Polyb. 11, 4, 1; App., Syr. 22; SIG <sup>3</sup> 785.
Smirne	Sembra che a Smirne si usassero tetr. di Alessandro di Alabanda e Cyme con contromarca locale <sup>39</sup>	si <sup>40</sup> . Fig. 3	Ael. Arist. 19.
Eritre	Latakia		

Oltre a queste città, di cui parlano Polibio e Livio, possiamo aggiungerne altre, in base a diversi tipi di documentazione, per cui avremmo anche le seguenti città:

città	tetr. di Alessandro	tetr. di Lisimaco	tipi civici	altra documentazione
Lampsaco		si <sup>41</sup>	si <sup>42</sup> . Fig. 4	Liv. 43, 6, 7
Abido		si <sup>43</sup>	si <sup>44</sup> . Fig. 5	
Tenedo		si <sup>45</sup>	si <sup>46</sup> . Fig. 8	Polyb. 16, 14, 1; 27, 7, 14; Liv. 31, 16, 7; 38, 39, 10; 44, 28, 3.

<sup>39</sup> SEYRIG 1973: 70.

<sup>40</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 592–593; LE RIDER, AEPHE 105, 1972–73, 257.

<sup>41</sup> LE RIDER: 1971–72, 234–235.

<sup>42</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 530.

<sup>43</sup> LE RIDER: 1971–72, 236; LE RIDER: 1975–76, 348.

<sup>44</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>, 539; LE RIDER: 1975–76, 348, nota 10. Non posso concordare con NIESE 1899: 62; e SCHMITT 1954: 284, i quali ritengono che la città fosse stata assegnata a Pergamo.

<sup>45</sup> LE RIDER: 1975–76, 349.

<sup>46</sup> HEAD: 551. Secondo il FIEHN: col. 498, Tenedo sarebbe stata sotto il regno di Pergamo; lo SCHMITT 1954: 285, si dichiara incerto, mentre giustamente il BIKERMAN 1937: 239 e il LE RIDER: 1975–76, 349–50 ne riconoscono l'indipendenza.

Alessandria Troade	si <sup>47</sup>	si <sup>48</sup> . Fig. 9	
Mitilene e Metimna	Babilonia (Mitilene) e Latakia (Mitilene e Metimna)	si <sup>49</sup> . Fig. 11	Polyb. 33, 13, 8 (Metimna); <i>SIG</i> <sup>3</sup> 693 (Metimna)
Mirina	Babilonia e Latakia	si <sup>50</sup> . Fig. 12	
Asso	Babilonia e Latakia		
Pergamo		si <sup>51</sup>	<i>OGIS</i> 338.
Samo			Liv. 33, 20, 12; 37, 10, 11; 13, 11; 14, 5; 22, 1; <i>SIG</i> <sup>3</sup> 588; 688
Aigai		si <sup>52</sup> . Fig. 10	Polyb. 33, 13 <sup>53</sup>
Temno	Babilonia <sup>54</sup>		
Technitai Dionisiaci		si <sup>55</sup> . Fig. 13	
Lebedo		si <sup>56</sup> . Fig. 14	
Magnesia sul Meandro	Latakia e Babilonia	si <sup>57</sup> . Fig. 15	Tac., <i>Ann.</i> 3, 62; <i>SIG</i> <sup>3</sup> 679

<sup>47</sup> LE RIDER: 1971–72, 238.

<sup>48</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 541.

<sup>49</sup> LE RIDER: 1975–76, 346.

<sup>50</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 556. RUGE 1935: col. 617, ritiene Mirina città attalide; *contra*: LE RIDER, AEPHE 108, 1975–76, 354.

<sup>51</sup> LE RIDER 1973: 66–71. Pergamo era formalmente libera anche prima del 188, come provano le tetradracme di Alessandro nel tesoro di Mektepinì, sotterrato intorno al 190. Cfr. OLCAY, SEYRIG 1965: nrr. 273–286.

<sup>52</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 554. Secondo il MAGIE 1950: 958; SCHMITT 1954: 280, e WALBANK: 1979: 167, la sorte di Aigai è ignota; secondo il CARDINALI 1906: 95, fu tributaria di Pergamo.

<sup>53</sup> Cf. HANSEN 1971<sup>2</sup>: 95.

<sup>54</sup> Cf. LE RIDER 1973–74: 259–260. CARDINALI 1906: 95 e BIKERMAN 1937: 237 la considerano pergamena. Incerti MAGIE 1950: 958, nota 75 e WALBANK: 604, e SCHMITT 1954: 283.

<sup>55</sup> LORBER, HOOVER 2003: 59–68.

<sup>56</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 580.

<sup>57</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 582; JONES 1979.

Priene	dracme <sup>58</sup>	Polyb. 33, 13, 8; <i>SIG</i> <sup>3</sup> 633; cfr. <i>OGIS</i> 351 e <i>SIG</i> <sup>3</sup> 679
Eraclea sul Latmo	si <sup>59</sup> . Fig. 16	<i>SIG</i> <sup>3</sup> 618; Polyb. 33, 13, 8 <sup>60</sup> ; <i>SIG</i> <sup>3</sup> 633 <sup>61</sup>
Mindo	si <sup>62</sup>	App., <i>Mith.</i> 23; <i>I Macch.</i> 15, 23
Cauno		idem
Alicarnasso		idem
Cnido	si <sup>63</sup> . Fig. 17	

Da questo quadro possiamo ricavare delle interessanti considerazioni sia sul rapporto fra indipendenza e monetazione, sia sul valore da attribuire al brano annalistico liviano, in rapporto con il brano liviano di derivazione polibiana.

## Città indipendenti e monetazione

Prima di tutto, possiamo affermare che le città che, nel 218, erano libere dai tributi ad Attalo dopo la pace di Apamea risultano libere e immuni: si tratta di Cyme, Smirne (o Myrina, a seconda di come si legge il brano polibiano), Aegae, Temno, Lampsaco, Alessandria e Ilio, delle quali

<sup>58</sup> LE RIDER 1972–73: 251 (dal 175 a.C. in poi).

<sup>59</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>, 579.

<sup>60</sup> Cfr. ROBERT: 1937, 115–116, che riferisce il passo a Eraclea di Lidia, mentre MAGIE 1950: 1198, nota 43 pensa a quella del Latmo.

<sup>61</sup> Cfr. HOLLEAUX 1918: 131 ss.

<sup>62</sup> HEAD 1911<sup>2</sup>: 623, unico esemplare noto. Sull'aiuto dato ai Romani da queste tre città: LIV. 37, 16, 2; 10, 11.

<sup>63</sup> LE RIDER 1979: unico esemplare, al quale se n'è aggiunto recentemente un secondo, apparso nel mercato. Aiuto di Cnido ai Romani: LIV. 32, 16, 2; 22, 2; cf. MAGIE 1950: 958, nota 75.

conosciamo le emissioni di tetradracme di Alessandro o a tipi propri. Nel caso di Smirne, Lampsaco e Alessandria la libertà era più che prevedibile, per il fatto che proprio queste città e la loro indipendenza ed immunità erano state oggetto del contendere e causa della guerra fra Roma e Antio-co III, mentre per Ilio i Romani devono aver tenuto conto che si trattava della loro città di origine<sup>64</sup>.

Pertanto il testo polibiano relativo al *Senatusconsultum* sembra essere fededegno per quanto concerne le città libere, e ora esaminiamo il caso delle città tributarie.

Focea, che non emise tetradracme, deve avere scontato il fatto di non essere stata leale nei confronti dei Romani, i quali avevano stabilito che, in casi del genere, le città avrebbero pagato tributo ad Eumene. Spesso si è scritto, ma a torto, che Focea fu libera e immune<sup>65</sup>, ma Polibio<sup>66</sup> e Livio<sup>67</sup> dicono che a Focea fu confermata l'*autonomia*, cioè il solo uso delle proprie leggi<sup>68</sup> e il possesso del territorio. I Romani concessero a Focea solo quanto le permetteva di sopravvivere come città, confermando quanto le aveva concesso il pretore Emilio Regillo nel 190. La città infatti era passata a tradimento dalla parte di Antio-co, abbandonando i precedenti alleati Romani<sup>69</sup>. Dopo Apamea Focea non emise moneta e fu liberata solo al tempo di Pompeo Magno<sup>70</sup>.

<sup>64</sup> Liv. 38, 39, 10.

<sup>65</sup> BIKERMAN 1937: 237; SCHMITT 1954: 283; MAGIE 1950: 101 e 951, nota 60; Bernhardt 1971: 61; WILL 1967: 229; MASTROCINQUE 1979: 202. Hanno sostenuto invece che Focea fosse stata consegnata ad Eumene GHIONE, 73; CARDINALI 1906: 74, nota 3; HOLLEAUX 1957, 423.

<sup>66</sup> POLYB. 21, 46, 7.

<sup>67</sup> Liv. 38, 39, 12.

<sup>68</sup> Cf. MASTROCINQUE 1976-77: 1-23, part. 9-11.

<sup>69</sup> Liv. 36, 45, 7; 43, 11-12; Liv. 37, 8, 5; sull'ingresso di Seleuco, figlio del re, a Focea: POLYB. 21, 6; Liv. 37, 9, 1-4.

<sup>70</sup> DIO CASS. 41, 25, 3; cf. MAGIE 1950: 1115, nota 14. Durante la guerra contro Aristonico Focea si era schierata con quest'ultimo, e solo un intervento della città di Massalia evitò alla città la distruzione completa: JUST., *Epit.* 38, 1, 1.



Bisogna fare attenzione al lessico usato dai vari autori, quando parlano di città *liberae*, *αὐτόνομοι*, *ἐλεύθεραι*, dato che Polibio riferisce una frase di Antioco III ai Romani durante la conferenza di Lisimachia (196 a.C.):

τὰς δ' αὐτόνομους τῶν κατὰ τὴν Ἀσίαν πόλεων οὐ διὰ τῆς Ῥωμαίων ἐπιταγῆς δεόν εἶναι τυγχάνειν τῆς ἐλευθερίας<sup>71</sup>.

Le città autonome d'Asia non devono ottenere la libertà grazie ad un ordine dei Romani.

Autonomia può dunque indicare una condizione di subordinazione nei confronti della monarchia.

Anche Teo non emise moneta: essa era legata ad Attalo nel 218, ma nel 204/3 Antioco III la portò dalla sua parte, vi entrò trionfalmente e la consacrò a Dioniso, garantendole l'immunità fiscale<sup>72</sup>. Di ciò siamo informati da iscrizioni rinvenute a Teo stessa, dalle quali risulta chiaro che Antioco aveva cancellato i tributi che prima Teo pagava al regno di Pergamo. Prima della battaglia di Magnesia e della pace di Apamea Teo aveva emesso moneta di Alessandro con simbolo e monogramma della città, a confermare la propria libertà<sup>73</sup>.

I Romani stessi, nel 193, avevano riconosciuto lo statuto di Teo quale città sacra, e si erano impegnati a considerarla inviolabile e immune da parte del popolo romano, a condizione che Teo conservasse la sua benevolenza verso Roma<sup>74</sup>. Durante la guerra Teo teneva rifornimenti pronti per Antioco, ma il pretore Emilio Regillo ne saccheggiò il territorio nel 190, costringendola a dare ai Romani tali rifornimenti<sup>75</sup> e così Regillo non la fece mettere a sacco dai soldati<sup>76</sup>.

<sup>71</sup> POLYB. 18, 51, 9.

<sup>72</sup> HERRMANN 1965: 29–159.

<sup>73</sup> OLCAY, SEYRIG 1965: nr. 342; cf. LE RIDER 1972–73: 256.

<sup>74</sup> SIG<sup>3</sup> 601.

<sup>75</sup> LIV. 38, 27, 3 e 9.

<sup>76</sup> LIV. 37, 28, 2; 29, 1–5.

Dopo la pace di Apamea Teo non solo non emise moneta, ma risulta da iscrizioni che era tenuta a ubbidire alle direttive di Eumene e a pagargli le tasse<sup>77</sup>. In particolare, una di queste<sup>78</sup> ci informa che la città di Teo aveva rapporti tesi con la lega degli artisti (i Techniti) dionisiaci, i quali avevano una dignità internazionale e avevano la loro base più importante proprio a Teo<sup>79</sup> e, per di più, emettevano tetradracme con tipi propri.

Il caso di Colofone è più complesso, perché c' erano due Colofone, quella antica e la Colofone a Mare, cioè Notio. Polibio dice che Colofone era entrata nell'orbita di Pergamo nel 218 alle stesse condizioni di Teo, ma non è chiaro di quale Colofone si trattasse. Siccome Polibio non fa alcuna specificazione, indicando la città *ἐπὶ θαλάσση* oppure *ἐν Νοτίῳ*, è probabile che si trattasse della Colofone più antica, nell'entroterra. La Colofone a Mare aveva aiutato i Romani durante la guerra<sup>80</sup> e gli Scipioni avevano riconosciuto l'invulnerabilità del santuario di Claros nel 190<sup>81</sup>. Polibio<sup>82</sup> e Livio<sup>83</sup> affermano che furono dichiarati liberi i Colofonii di Notio: si tratta di una formula limitativa, per evitare che si intendessero tutti i Colofonii, anche se le due città erano unite da *sympoliteia*<sup>84</sup>. Evidentemente quelli di Colofone vecchia pagavano tributi ad Eumene, mentre quelli di Notio erano immuni<sup>85</sup>.

<sup>77</sup> WELLES 1934: nr. 53; *SEG* II, 580.

<sup>78</sup> WELLES 1934: nr. 53.

<sup>79</sup> Sui Techniti dionisiaci cfr. LE GUEN 2001.

<sup>80</sup> LIV. 37, 26, 6–11; nel tesoro di Mektepini, sepolto intorno al 190, ci sono tetradracme di Alessandro emesse da Colofone (OLKAY, SEYRIG 1965: nrr. 343–346), ma non è chiaro di quale Colofone si trattasse, anche se personalmente propendo per quella a Mare.

<sup>81</sup> *SEG* I, 440 (cf. IV, 567 e Robert, in HOLLEAUX 1968: 35).

<sup>82</sup> POLYB. 21, 46, 4: (Κολοφωνίου) δὲ τοὺς τὸ Νότιον οἰκοῦντας.

<sup>83</sup> LIV. 38, 39, 8.

<sup>84</sup> ROBERT 1962<sup>2</sup>: 62.

<sup>85</sup> Il decreto in onore di Menippo, rinvenuto a Claros ROBERT 1989: 63–104, riguarda una serie di ambascerie guidate da Menippo, sia presso gli Attalidi che presso i magistrati e il Senato di Roma, per conto di Colofone antica, fra l'ultimo periodo del

Il testo del SC riferito da Polibio è dunque degno di fede e una ulteriore conferma viene dal caso di Cyme. Questa dittà di Eolide era entrata nell'alleanza con Attalo nel 218 spontaneamente e aveva ricevuto un buon trattamento da questo re. Essa poi era passata ad Antioco durante la guerra<sup>86</sup>, ma la commissione dei Dieci la dichiarò libera ed immune, nonostante tutto. I Romani erano infatti entrati in guerra con lo scopo dichiarato di liberare le città dell'Asia Minore dal giogo dei re<sup>87</sup> e dunque, dopo la vittoria, essi si guardarono bene dall'imporre tributi a città che ne erano libere prima della guerra. Risulta pertanto che i Romani furono generosi nel concedere la libertà e l'immunità a molte città dell'Asia Minore, tenendo fede ai loro assunti precedenti, e dunque Polibio e Livio vanno creduti anche quando affermano che furono rese libere anche le città che prima pagavano tributo ad Antioco<sup>88</sup>. Furono rese tributarie solo le città che un tempo pagavano tributo ad Attalo e quelle che apertamente avevano tradito i Romani e furono costrette con la forza ad arrendersi.

Il brano di Livio di derivazione annalistica<sup>89</sup>, assente in Polibio, non è realmente in contraddizione e in alternativa a Polibio. Qui Livio riferisce quali regioni furono assegnate a Pergamo e a Rodi e specifica che le città libere prima della battaglia di Magnesia sarebbero rimaste libere dopo la pace di Apamea. Questo potrebbe significare che il *Senatusconsultum* non riguardava le città libere da sempre, sia dai Seleucidi che dai Pergameni,

---

regno di Pergamo e gli inizi del governo romano sulla provincia d'Asia; esse riguardavano la libertà civica e il controllo di certe zone del territorio. Alla stessa temperie storica spetta anche il decreto in onore dell'ambasciatore Tolemeo: ROBERT 1989: 9–62. Dato che le decisioni risulta che spettassero prima ai re di Pergamo e poi ai Romani, l'impressione che si ricava è che la città non fosse uno Stato sovrano libero ed immune.

<sup>86</sup> LIV. 37, 11, 15; APP., *Syr.* 25.

<sup>87</sup> LIV. 34, 58, 13: *neque enim in Aeolidem Ioniamque coloniae in servitutem regiam missae sunt, sed stirpis augendae causa gentisque vetustissimae per orbem terrarum propagandae.*

<sup>88</sup> POLYB. 21, 24, 9; LIV. 37, 56, 6.

<sup>89</sup> LIV. 37, 56.

come Eraclea Pontica o Cizico<sup>90</sup>, oppure che per queste città libere e quelle che si erano appellate ai Romani l'indipendenza non era nemmeno in questione. Il brano annalistico tratta le città libere in modo molto sommario e si interessa piuttosto delle regioni attribuire a Pergamo e a Rodi.

Anche il discorso di Eumene II in Senato, quale è riferito da Polibio e Livio<sup>91</sup>, sembra riflettere quanto verosimilmente il sovrano avrà detto ai Senatori, cioè chiese che le città un tempo tributarie di Attalo restassero tributarie di Pergamo. I Romani, d'altronde, non potevano scontentare Eumene, che tanto aveva contribuito al successo nella guerra, per cui città come Teo e Colofone vecchia furono date a Pergamo come tributarie.

Il fatto che Roma abbia accontentato Eumene, per lo meno nella misura in cui il loro ruolo di liberatori potesse essere ribadito, è confermato, proprio in riferimento alla situazione preesistente, all'epoca di Attalo I. Scipione infatti, poco dopo la battaglia di Magnesia, ordinò che Antioco restituisse a Eumene i 300 talenti che gli doveva e il resto del grano "conformemente agli accordi con il padre (cioè Attalo I)"<sup>92</sup>. Pertanto possiamo dire che Polibio ha ragione e che il brano annalistico non è in contraddizione con la sua versione dei fatti.

Il quadro delle emissioni monetali, messo a fronte di una serie ricca ed affidabile di testimonianze relative alla libertà delle città o alla loro attribuzione al monarcato pergameno, permette alcune riflessioni sul rapporto fra monetazione e libertà.

Risulta evidente che la condizione di *civitates liberae et immunes* non implicava necessariamente l'emissione di tetradracme, dato che città come Samo e Chio non ne emisero, ma anche è evidente che le città tributarie di Pergamo non emisero moneta, come nel caso di Teo e Focea. Inoltre i motivi che spinsero certe città ad emettere tetradracme non erano sempre gli stessi. Città relativamente piccole come Myrina e Kyme emisero una

<sup>90</sup> Cfr. BIKERMAN 1937: 229.

<sup>91</sup> POLYB. 21, 19–20; LIV. 37, 53.

<sup>92</sup> POLYB. 21, 77, 6 e LIV. 37, 45, 15.

quantità enorme di tetradracme, ma la maggiorparte di loro è stata trovata in Siria, nel territorio del regno seleucidico<sup>93</sup>. Questo fatto va probabilmente spiegato nell'ambito della politica estera del regno pergameno in Siria, politica che portò finalmente all'insediamento di Antioco IV sul trono di Antiochia grazie all'appoggio di Eumene. L'uso di moneta di città libere poteva rendere meno evidente il coinvolgimento del re di Pergamo in quell'area. Lo stesso avvenne quando Perseo di Macedonia fece coniare dracme di tipo rodio per finanziare i suoi interventi militari nel mondo greco, specie a Creta<sup>94</sup>. Per altro verso, alcune città emisero pochissime di queste monete, con tipi propri, come nel caso di Cnido e Mindo, di cui sono note, rispettivamente, solo due e una moneta. In tali casi non si trattava di pagamenti di truppe o di Paesi stranieri, a qualsiasi titolo, ma probabilmente di far conoscere anche in questo modo che le città stesse erano indipendenti e che avevano i loro tipi civici, con i loro numi tutelari raffigurati. Nel caso di Ilio non si trattava di emissioni della città propriamente detta, ma della lega Iliaca, che raggruppava città e villaggi, che curavano il culto di Atena Iliaca, dunque era il rilievo internazionale di questo culto che veniva celebrato, più che lo statuto della città nel diritto internazionale. Il fatto che la lega dei Techniti dionisiaci abbia emesso moneta non sembra legato a necessità di effettuare importanti pagamenti all'estero o a reali necessità economiche di pagamenti. Il fatto che solo un esemplare sia conservato indica quanto scarsa fosse stata l'emissione. Essa potrebbe avere avuto luogo nella stessa Teo, dove i Techniti avevano la loro sede più importante, legata al culto di Dioniso a Teo, dove esso aveva un ruolo centrale. Forse non si trattava di un'emissione che sostituiva le emissioni di Teo, ma era piuttosto la concreta prova del rango internazionale e dell'indipendenza dei Techniti, di fronte alla sottomissione di Teo a Pergamo. Questo è suggerito dalle tensioni fra Techniti e cittadini di Teo documentate dalle iscrizioni già citate.

---

<sup>93</sup> SEYRIG 1973; BOEHRINGER 1972.

<sup>94</sup> Cfr. soprattutto ASHTON 1987: 29–36; ASHTON 1988: 21–32.

Henry Seyrig non aveva enunciato una legge generale relativa al diritto alla monetazione, ma soltanto aveva evidenziato come nel periodo che stiamo studiando uno specifico tipo di monetazione (le tetradracme) era, in certi casi, sintomo della libertà ottenuta a livello internazionale, mentre certe assenze di monetazione corrispondono allo status di città suddite e tributarie.





Fig. 1. Tetradracma di Kyme, c. 170 a.C. (tutte queste tetradracme si datano tra il 188 e la metà del II secolo a.C. circa). D/ Testa di ninfa; R/ cavallo. ΚΥΜΑΙΩΝ ΜΗΤΡΟΦΑΝΗΣ. Tutte le immagini sono prese dal sito <https://www.sixbid.com>



Fig. 2. Tetradracma della confederazione di Atena Iliaca, c. 170 c.C. D/ Testa di Atena; R/ Atena e civetta. ΑΘΗΝΑΣ ΙΛΙΑΔΟΣ ΜΗΤΡΙΚΕΤΟΥ



Fig. 3. Tetradracma di Smirne, c. 170 a.C. D/ Testa turrata di Cibele; R/ ΖΜΥΡΝΑΙΩΝ entro una corona.



Fig. 4. Tetradracma di Lampsaco, c. 170 a.C. D/ Testa di Dioniso. R/ Apollo citaredo. ΛΑΜΨΑΚΗΝΩΝ [Δ]ΗΜΗΤΡΙΟΥ ΤΟΥ [ΔΗΜ]ΗΤΡΙΟΥ ΤΟΥ [..]



Fig. 5. Tetradracma di Abido, c. 170 a.C. D/ Testa di Artemide; R/ Aquila. ΑΒΥΔΗΝΩΝ ΑΠΟΛΛΟΦΑΝΟΥ



Fig. 6. Tetradracma di Cizico, c. 170 a.C. D/ Testa di Core; R/ fiaccola e ΚΥΖΙΚΗΝΩΝ entro corona di quercia.



Fig. 7. Tetradracma di Pario, c. 170 a.C. D/ Testa di Apollo; R/ Apollo Aktaios. ΑΠΟΛΛΩΝΟΣ ΑΚΤΑΙΟΥ ΠΑΡΙΑΝΩΝ



Fig. 8. Tetradracma di Tenedo, c. 170 a.C. D/ Testa gianiforme; R/ doppia ascia, civetta e grappolo. ΤΕΝΕΝΙΩΝ



Fig. 9. Tetradracma di Alessandria Troade Apollo; R/ Apollo Sminteo. ΑΠΟΛΛΩΝΟΣ ΖΜΙΘΕΩΣ ΑΛΕΞΑΝ(ΔΡΙΑΝΩΝ)



Fig. 10. Tetradracma di Aigaeai, c. 170 a.C. D/ Testa di Apollo; R/ Zeus. ΑΙΓΑΙΕΩΝ



Fig. 11. Tetradracma di Mitilene, c. 170 a.C. D/ Testa di Zeus Ammone; R/ Erma di Dioniso. ΜΥΤΙΑΗΝΑΩΝ



Fig. 12. Tetradracma di Mirina, c. 170 a.C. D/ Testa di Apollo; R/ Apollo. ΜΥΡΙΝΑΙΩΝ





Fig. 13. Tetradracma dei Techniti dionisiaci, c. 170 a.C. D/ Testa di Dioniso;  
R/ Tirso. ΤΕΧΝΙΤΩΝ ΤΩΝ ΠΕΡΙ ΤΟΝ ΔΙΟΝΥΣΟΝ



Fig. 14. Tetradracma di Lebedo, c. 170 a.C. D/ Testa di Atena; R/ civetta e doppia  
cornucopia. ΛΕΒΕΔΙΩΝ ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΣ



Fig. 15. Tetradracma di Magnesia sul Meandro, c. 170 a.C. D/ Testa di Artemide;  
R/ Apollo e tripode. ΜΑΓΝΗΤΩΝ ΕΘΦΗΜΟΣ ΠΑΥΣΑΝΙΟΥ



Fig. 16. Tetradracma di Eraclea sul Latmo, c. 170 a.C. D/ Testa di Atena; R/ clava di Eracle e piccola Nike. ΗΡΑΚΛΕΩΤΩΝ



Fig. 17. Tetradracma di Knido, c. 170 a.C. D/ Testa di Afrodite; R/ Artemide Hykynthotrophos e cervo. ΚΝΙΔΙΩΝ

## Bibliography

- AFFLECK 2013: M. Affleck, *Priests, patrons, and playwrights: Libraries in Rome before 168 BC*, in: *Ancient Libraries*, eds. J. König, K. Oikonomopoulou, G. Woolf, Cambridge, 124–36.
- ALBERTSON 2012: F.C. Albertson, *Mars and Rhea Silvia in Roman Art*, Bruxelles.
- ALFÖLDI 1965: A. Alföldi, *Early Rome and the Latins*, Ann Arbor.
- ALFÖLDI, FORMIGLI, FRIED 2011: M. R.-Alföldi, E. Formigli, J. Fried, *Die römische Wölfin: ein antikes Monument stürzt von seinem Sockel*, Stuttgart.
- AMPOLO 1970: C. Ampolo, “L’Artemide di Marsiglia e la Diana dell’Aventino”, *PP* 25, 200–210.
- AMPOLO 1983: C. Ampolo, “Ricerche sulla lega latina, II. La dedica di Egerius Baebius (Cato fr. 58 Peter)”, *PP* 38, 321–326.
- ANDO 2001: C. Ando, “The Palladium and the Pentateuch: Towards a Sacred Topography of the Later Roman Empire”, *Phoenix* 55.3/4, 369–410.
- ANDO 2008: C. Ando, *The Matter of the Gods. Religion and the Roman Empire*, Berkeley.
- ANGELOVA 2015: D.N. Angelova, *Sacred Founders, Women, Men, and Gods in the Discourse of Imperial Founding, Rome through Early Bizantium*, Berkeley–Los Angeles–London.
- ASHTON 1987: R.H.J. Ashton, “Rhodian–Type Silver Coinages from Crete”, *GNS* 37, 29–36.
- ASHTON 1988: R.H.J. Aston, “A Series of Pseudo-Rhodian Drachms from Mainland Greece”, *NC* 148, 21–32.
- BADIAN 1993: E. Badian, *Livy and Augustus*, in: *Livius. Aspekte seines Werkes*, ed. W. Schuller, Konstanz, 9–38.
- BALBUZA 2014A: K. Balbuza, “The Idea of aeternitas of State, City and Emperor in Augustan Poetry”, *Klio* 96.1, 49–66.
- BALBUZA 2014B: K. Balbuza, *Aeternitas Augusti. Kształtowanie się i rozwój koncepcji wieczności w (auto)prezentacji cesarza rzymskiego (od Augusta do Sewera Aleksandra)*, Poznań.

- BARTOLONI 2008: *La Lupa Capitolina: nuove prospettive di studio. Incontro-dibattito in occasione della pubblicazione del volume di Anna Maria Carruba, La Lupa Capitolina: un bronzo medievale, Sapienza, Università di Roma, Roma 28 febbraio 2008*, a cura di G. Bartoloni, Roma.
- BAYET 1965: *Tite-Live, Histoire romaine*, texte établi par J. Bayet, Paris.
- BEACHAM 2005: R. Beacham, *The Emperor as Impresario: Producing the Pageantry of Power*, in: *The Cambridge Companion to the Age of Augustus*, ed. K. Galinsky, Cambridge, 151–74.
- BEARD, NORTH, PRICE 1998: M. Beard, J. North, S. Price, *Religions of Rome, Volume I: A History*, Cambridge.
- BEGBIE 1967: C. M. Begbie, “The Epitome of Livy”, *CQ* 17, 332–338.
- BELAYCHE 2011: N. Belayche, *Religious Actors in Daily Life: Practices and Related Beliefs*, in: *A Companion to Roman Religion*, ed. J. Rüpke, Oxford, 275–290.
- BELLEMORE 1989: J. Bellemore, “When did Valerius Maximus write the *Dicta et Facta Memorabilia?*”, *Antichthon* 23, 67–80.
- BELLEN 1985: H. Bellen, *Metus Gallicus–Metus Punicus. Zum Furchtmotiv in der römischen Republik*, Stuttgart.
- BELLINGER 1963: A.R. Bellinger, *Essays on the Coinage of Alexander the Great*, New York.
- BENOIST 2005: S. Benoist, *Rome, le prince et la Cité. Pouvoir impérial et cérémonies publiques (I<sup>er</sup> siècle av.–début du IV<sup>e</sup> siècle apr. J.-C.)*, Paris.
- BENOIST 2011: S. Benoist, *Penser la limite: de la cité au territoire impérial*, in: *Frontiers in the Roman World*, eds. O. Hekster, T. Kaizer, Leiden–Boston, 31–47.
- BENVENISTE 1969: E. Benveniste, *Le vocabulaire des institutions indo-européennes*, vol. 2, Paris.
- BERNHARDT 1971: B. Bernhardt, *Imperium und Eleutheria*, Diss. Hamburg.
- BICKERMANN 1932: E. Bickerman, “Bellum Antiochicum”, *Hermes* 67, 47–76.
- BICKERMANN 1934: E. Bickerman, “Alexandre le Grand et les villes d’Asie”, *REG* 47, 346–374.
- BICKERMANN 1937: E. Bickerman, “Notes sur Polybe, I. Le statut des villes d’Asie après la paix d’Apamée”, *REG* 50, 217–239.
- BICKERMANN 1938: E. Bickerman, *Institutions des Séleucides*, Paris.
- BICKERMANN 1939: E. Bickerman, “rev.: A. Heuss, Stadt und Herrscher”, *RPh* 65, 335–349.
- BLAGG 1986: T.F.C. Blagg, *The cult and sanctuary of Diana Nemorensis*, in: *Pagan Gods and Shrines of the Roman Empire*, eds. M. Henig, A. King, Oxford, 211–219.
- BLOCH 1969: R.M. Bloch, “Un casque celtique au corbeau et le combat mythique de Valérius Corvus”, *REL* 47, 165–172.
- BOEHRINGER, Chr. Boehring, *Zur Chronologie der mittelhellenistischer Münzserien, 220–160 b. Chr.*, Berlin 1972.



- BÖMER 1951: F. Bömer, *Rom und Troia*, Baden-Baden.
- BONANOME 1996: D. Bonanome, *Iconografia dei miti alban*, in: *Alba Longa. Mito storia e archeologia*, a cura di A. Pasqualini, Roma, 161–200.
- BONI 1900: G. Boni, “Nuove scoperte della Città e nel suburbio regione VIII. Le recente esplorazioni nel sacrario di Vesta”, *NSA*, 303–305.
- BOWERSOCK 1965: G.W. Bowersock, *Augustus and the Greek World*, Oxford.
- BRELICH 1966: A. Brelich, *Introduzione alla storia delle religioni*, Roma.
- BRINGMANN 2015: K. Bringmann, *The Roman Republic and its Internal Politics between 232 and 167 BC*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester 394–406.
- BRIQUEL 1980: D. Briquel, *Trois études sur Romulus (Rémus élu et réprouvé. Les trois arbres du fondateur. Les guerres de Romulus)*, in: *Recherches sur les religions de l'Antiquité classique*, éd. R. Bloch, Genève–Paris, 267–346.
- BRISCOE 1973: J. Briscoe, *A Commentary on Livy: Books XXXI–XXXIII*, Oxford.
- BRISCOE 1981: J. Briscoe, *A Commentary on Livy: Books XXXIV–XXXVII*, Oxford.
- BRISCOE 2007: J. Briscoe, *A Commentary on Livy: Books 38–40*, Oxford.
- BRISCOE 2012: J. Briscoe, *A Commentary on Livy: Books 41–45*, Oxford.
- BRUGGISSER 2002: Ph. Bruggisser, *Remus conditor Urbis, l'empereur Maxence, le grammairien Servius et le théologien Augustin. Ou trois perceptions de la Rome des origines*, in: *Antiquité et citoyenneté*, éd. S. Ratti, Besançon, 125–149.
- BRUNAU 2005 :J.-L. Brunau, *Les Gauois*, Paris.
- BRUNAU, LAMBOT 1987 : J.-L. Brunau, B. Lambot, *Guerre et armement chez les Gaulois (450–52 av. J.-C.)*, Paris.
- BRUNT 1978: P. Brunt, *Laus Imperii*, in: *Imperialism in the Ancient World*, eds. P.D.A. Garnsey, C.R. Whittaker, Cambridge, 159–191.
- BURCK 1935: E. Burck, “Livius als Augusteicher Historiker”, *WG* 1935, 446–487.
- BURKERT 1972: W. Burkert, *Lore and Science in Ancient Pythagoreanism*, trans. E. L. Minar, Jr., Cambridge.
- BURKERT 1982: W. Burkert, *Craft Versus Sect: The Problem of Orphics and Pythagoreans*, in: *Jewish and Christian Self-Definition, Volume 3: Self-Definition in the Greco-Roman World*, eds. B. F. Meyer, E. P. Sanders, Philadelphia, 1–22.
- BURKERT 1993: W. Burkert, *Bacchic Teletai in the Hellenistic Age*, in: *Masks of Dionysus*, eds. T. H. Carpenter, C. A. Faraone, Ithaca, 259–275.
- BURTON 1976: G. P. Burton, “The issuing of mandata to proconsuls and a new inscription from Cos”, *ZPE* 21, 63–68.
- CALDINI 2003: F. Caldini, *Riferimenti documentari nei primi cinque libri di Livio*, in: *L'uso dei documenti nella storiografia antica*, a cura di A. M. Biraschi, P. Desideri, S. Roda, G. Zecchini, Perugia, 522–536.
- CAMERON 2011: A. Cameron, *The Last Pagans of Rome*, Oxford.

- CAPDEVILLE 1971: G. Capdeville, "Substitution de victimes dans les sacrifices d'animaux à Rome", *MEFRA* 83, 283–323.
- CARBONI 2017: T. Carboni, *La parola scritta al servizio dell'Imperatore e dell'Impero: l'ab epistulis e l'a libellis nel II secolo d.C.*, Bonn.
- CARDINALI 1906: G. Cardinali, *Il regno di Pergamo*, Roma.
- CARRUBA 2006: A.M. Carruba, *La Lupa Capitolina: un bronzo medievale*, Roma.
- CATAUDELLA 2006: M. Cataudella, *Livio "storico augusteo"?: una rilettura sulle tracce della praefatio*, in: *Scrivere la storia nel mondo antico: atti del convegno nazionale di studi. Torino, 3–4 maggio 2004*, a cura di R. Uglione, Alessandria.
- CHAPLIN 2000: J. Chaplin, *Livy's exemplary history*, Oxford–New York.
- CHAPMAN 1992: M. Chapman, *The Celts. The Construction of a Myth*, New York.
- CHASSIGNET 1997: M. Chassignet, "L'annalistique ancienne et moyenne et la religion romaine archaïque", *Euphrosyne* 25, 85–98.
- CLARKE 1972: G.W. Clarke, "Books for the Burning", *Prudentia* 4.2, 67–81.
- CLASSEN 1962: C.J. Classen, "Romulus in der römischen Republik", *Philologus* 106, 174–204.
- COARELLI 1955B: F. Coarelli, *Ficus Ruminalis*, in: *Lexicon Topographicum Urbis Romae* 2, ed. E.M. Steinby, Roma, 249.
- COARELLI 1995A: F. Coarelli, *Ficus Navia*, in: *Lexicon Topographicum Urbis Romae* 2, ed. E.M. Steinby, Roma, 248–249.
- COARELLI 2012: F. Coarelli, *Palatium: il Palatino dalle origini all'Impero*, Roma.
- COLLIS 1997A: J.R. Collis, "Celtic myths", *Antiquity* 71, 195–201.
- COLLIS 1997B: J.R. Collis, "The Origin and Spread of the Celts", *Studia Celtica* 30, 17–34.
- COLLIS 2004: J.R. Collis 2004, *The Celts: Origins, Myths and Inventions*, Stroud.
- COLONNA 1962: G. Colonna, "Sull'origine del culto di Diana Aventinensis", *PP* 17, 57–60.
- COOLEY 2006: A.E. Cooley, *Beyond Rome and Latium: Roman Religion in the Age of Augustus*, in: *Religion in Republican Italy*, eds. C. Schultz, J. Harvey, Cambridge, 228–252.
- CORIAT 1997: J.-P. Coriat, *Le prince législateur: la technique législative des Sévères et les méthodes de création du droit impérial à la fin du principat*, Rome.
- CORNELL 1989: T. Cornell, *Rome and Latium to 390 B.C.*, in: *The Cambridge Ancient History. Vol. 7.2. The Rise of Rome to 220 B.C. (2<sup>nd</sup> ed.)*, eds. F.W. Walbank et al., 243–308. Cambridge–New York.
- CORNELL 1995: T.J. Cornell, *The Beginnings of Rome: Italy and Rome from the Bronze Age to the Punic Wars (c. 1000–264 BC)*, London–New York.
- CULLHED 1994: M. Cullhed, *Conservator urbis suae. Studies in the politics and propaganda of the emperor Maxentius*, Stockholm.

- CUNLIFFE 1988: B. Cunliffe, *Greeks, Romans and Barbarians: Spheres of Interaction*, London.
- CUNLIFFE 1997: B. Cunliffe, *The Ancient Celts*, London.
- CURRAN 2000: J. Curran, *Pagan City and Christian Capital. Rome in the Fourth Century*, Oxford.
- DALLA ROSA 2014: A. Dalla Rosa, *Cura et tutela. Le origini del potere imperiale nelle province proconsolari*, Stuttgart.
- DARDENAY 2010: A. Dardenay, *Les mythes fondateurs de Rome. Images et politique dans l'Occident romain*, Paris.
- DARDENAY 2012: A. Dardenay, *Images des Fondateurs. D'Enée à Romulus*, Bordeaux.
- DE MARINIS 1997 : R.C. De Marinis, *Golasecca: i più antichi Celti d'Italia*, in: *Popoli italici e culture regionali*, a cura di M.V. Antico Gallina, Milano, 10–41.
- DE MARINIS 1999: R.C. De Marinis, *Golasecca Culture and Its Links with Celts beyond the Alps*, in: *The Celts*, eds. V. Kruta et al., New York, 103–115.
- DE MARINIS 2001: R.C. De Marinis, *Il passaggio dal Golasecca al La Tène*, in: *I Celti in Carnia e nell'arco alpino centro-orientale*, a cura di S. Vitri, F. Oriolo, Trieste, 345–348.
- DE MARINIS, BIAGGIO SIMONA 2000 : *I Leponti tra mito e realtà. Raccolta di saggi in occasione della mostra, Gruppo Archeologia Ticino*, a cura di R.C. De Marinis, S. Biaggio Simona, Locarno.
- DE SANCTIS 1921–22: G. De Sanctis, “Una lettera degli Scipioni”, *AAT* 57, 242–249.
- DELL'ORO 1960: A. Dell'Oro, *Mandata e Litterae. Contributo allo studio degli atti giuridici del princeps*, Bologna.
- DENT 1983: J. Dent, “Weapons, Wounds and War in the Iron Age”, *AJ* 140, 120–128.
- DEYBER 2009 : A. Deyber, *Les Gaulois en guerre. Stratégies, tactiques et techniques. Essai d'histoire militaire (II–I<sup>er</sup> siècles av. J.-C.)*, Paris.
- DIETZ 1995: D.B. Dietz, “Historia in the Commentary of Servius”, *TAPA* 125, 61–97.
- DONAHOE 2010: C. Donahoe, *Mandata: Bonds of Trust and Obligation in Roman Society*, A Thesis Submitted to the School of Graduate Studies in Partial Fulfillment of the Requirements for the Degree Master of Arts, McMaster University <https://macsphere.mcmaster.ca/bitstream/11375/9094/1/fulltext.pdf>
- DOPICO CAÍNZOS 1996: M.D. Dopico Caínzos, “Una aproximacion al significado de aeternitas en Ciceron”, *RPL* 19, 45–58.
- DOPICO CAÍNZOS 1997: M.D. Dopico Caínzos, “Aeternitas rei publicae como programa politico en Ciceron: el ejemplo del *Pro Marcello*”, *Athenaeum* 85.2, 391–408.
- DOREY 1971: T. Dorey, *Livy*, London.
- DREWS 1988: R. DREWS, “Pontiffs, Prodigies, and the Disappearance of the *Annales Maximi*”, *CP* 83, 289–299.

- DRINKWATER 1983: J.F. Drinkwater, *Roman Gaul: The Three Provinces, 58 BC–AD 260*, London.
- DROST 2013: V. Drost, *Le monnayage de Maxence (306–312 après J.-C.)*, Zürich.
- DULIÈRE 1979: C. Dulière, *Lupa Romana. Recherches d'iconographie et essai d'interprétation*, Bruxelles.
- DUMÉZIL 1974<sup>2</sup>: G. Dumézil, *La religion romaine archaïque, Avec un appendice sur la religion des Étrusques*, Paris.
- DUVAL 1960: P.-M. Duval, *La vie quotidienne en Gaule pendant la paix romaine*, Paris.
- DYSON 1985: S.L. Dyson, *The Creation of the Roman Frontier*, Princeton.
- ECKSTEIN 2015: A. Eckstein, *Livy, Polybius, and the Greek East (Books 31–45)*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 407–22.
- EICH 2005: P. Eich, *Zur Metamorphose des politischen Systems in der römischen Kaiserzeit: die Entstehung einer "personalen Bürokratie" im langen dritten Jahrhundert*, Berlin.
- ESKA 1993: J.F. Eska, *The emergence of the Celtic languages*, in: *The Celtic Languages*, eds. M.J. Ball, N. Müller, London–New York, 22–27.
- EVANS 1991: J. DeRose Evans, "The Sacred Figs in Rome", *Latomus* 50.4, 798–808.
- EVANS 1992: J. DeRose Evans, *The Art of Persuasion, Political Propaganda from Aeneas to Brutus*, Ann Arbor.
- FANTHAM 1977: E. Fantham, "Censorship, Roman Style", *EMC* 21.2, 41–53.
- FANTHAM 1996: E. Fantham, *Roman Literary Culture from Cicero to Apuleius*, Baltimore–London.
- FARNEY 2007: G.D. Farney, *Ethnic Identity and Aristocratic Competition in Republican Rome*, Cambridge–New York.
- FASZCZA 2015: M.N. Faszczka, "Problemy metodologiczne w badaniach nad Celtami i celtyckością", *StEurGn* 11, 55–82.
- FELDHERR 1998: A. FELDHERR, *Spectacle and Society in Livy's History*, Berkeley.
- FENTRESS 2003: E. Fentress, *Cosa V. An intermittent town. Excavations 1991–1997. Supplements to the Memoirs of the American Academy in Rome. Supplement 2*, Ann Arbor.
- FERRARY 2003: J.-L. Ferrary, *La législation romaine dans les livres 21 à 45 de Tite-Live*, in: *Laurea internationalis. Festschrift Jochen Bleicken zum 75. Geburtstag*, hrsg. Th. Hantos, Stuttgart, 107–142.
- FERRO 2010: C. Ferro, "Immagini della memoria: Romolo nei tipi monetali di età imperiale", *Scienze dell'Antichità* 16, 219–250.
- FORBES 1936: C.A. Forbes, "Books for the Burning", *TAPA* 67, 114–25.
- FORSYTHE 1999: G. Forsythe, *Livy and Early Rome. A Study in Historical Method and Judgment*, Stuttgart.
- FORSYTHE 2005: G. Forsythe, *A Critical History of Early Rome: From Prehistory to the First Punic War*, Berkeley–Los Angeles.

- FORSYTHE 2015: G. Forsythe, *The Beginnings of the Republic from 509 to 390 BC*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 314–326.
- FOSTER 1960: *Livy (with an English translation of B. O. Foster)*, The Loeb Classical Library, London.
- FOX 1996: M. Fox, *Roman historical myths. The regal period in Augustan literature*, Oxford–New York 1996.
- FOX 2015: M. Fox, *The Representation of the Regal Period in Livy*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 286–297.
- FREY 1995: O.-H. Frey, *The Celts in Italy*, in: *The Celtic World*, ed. M.J. Green, London–New York, 515–532.
- GAGÉ 1930: J. Gagé, “Romulus-Augustus”, *Mélanges d’Archéologie et d’Histoire de l’École Française de Rome* 47, 138–181.
- GAGÉ 1955: J. GAGÉ, *Apollon Romain. Essai sur le culte d’Apollon et le développement du « ritus Graecus » à Rome des origines à Auguste*, Rome.
- GALINSKY 1996: K. Galinsky, *Augustan culture. An interpretative introduction*, Princeton.
- GERNENTZ 1918: W. GERNENTZ, *Laudes Romae*, Rostock.
- GHIONE 1905: P. Ghione, “I comuni del regno di Pergamo”, *MAT* 55, 1905, 67–149.
- GILLMEISTER 2007: A. Gillmeister, *The Role of the Viri Sacris Faciundis College in Roman Public Religion*, in: *Society and Religion. Studies in Greek and Roman History*, vol. 2, ed. D. Musiał, Toruń, 57–74.
- GILLMEISTER 2010A: A. Gillmeister, *Sibyl in Republican Rome—literary construction or ritual reality?*, in: *Society and Religion. Studies in Greek and Roman History*, vol. 3, ed. D. Musiał, Toruń, 9–26.
- GILLMEISTER 2010B: A. Gillmeister, *Sibylline Books and the Gauls*, in: *Terra, mare et homines II*, eds. H. Kowalski, P. Madejski (Res Historica 29), 53–64.
- GILLMEISTER 2015: A. Gillmeister, “Cultural Paraphrase in Roman Religion in the Age of Augustus. The Case of the Sibyl and the Sibylline Books”, *AAntHung* 55, 211–222.
- GIOVANNINI 1978: A. Giovannini, *Rome et la circulation monétaire en Grèce au IIe siècle av. J.-Chr.*, Basel.
- GJERSTAD 1970: E.L. Gjerstad, “The Aventine Sanctuary of Diana”, *AArch* 41, 99–107.
- GLADHILL 2016: B. Gladhill, *Rethinking Roman Alliance, A Study in Poetics and Society*, Cambridge–Massachusetts.
- GOLDSWORTHY 1996: A.K. Goldsworthy, *The Roman Army at War 100 BC–AD 200*, Oxford.
- GOUDINEAU 1999: Ch. Goudineau, *The Romanization of Gaul*, in: *The Celts*, eds. V. Kruta et al., New York, 543–547.
- GREEN 1992: M. Green, *Animals in Celtic Life and Myth*, London–New York.
- GREEN 1996: M. Green, *Celtic Art: Reading the Messages*, London.

- GREEN 2007: C.M.C. Green, *Roman Religion and the Cult of Diana at Aricia*, Cambridge–New York.
- GREEN 1989: M. Green, *Symbol and Image, in Celtic Religious Art*, London–New York.
- GRIFFIN 1984: J. Griffin, *Augustus and the Poets: Caesar qui cogere posset in: Caesar Augustus: Seven Aspects*, eds. F. Millar, E. Segal, Oxford, 189–218.
- GROS 1976: P. Gros, *Aurea templa: recherches sur l'architecture religieuse de Rome à l'époque d'Auguste*, Rome.
- GROS, SAURON 1988: P. Gros, G. Sauron, *Das politische Programm der öffentlichen Bauten*, in: *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, hrsg. W.-D. Heilmeyer, E. La Rocca, H.G. Martin, Mainz, 48–68.
- GROSS 1935: P. Gross, *Die Unterpfänder der römischen Herrschaft*, Berlin.
- GRUEN 1990: E.S. Gruen, *Studies in Greek Culture and Roman Policy*, Leiden.
- GÜNNEWIG 1998: B. Günnewig, *Das Bild der Germanen und Britannier: Untersuchungen zur Sichtweise von fremden Völkern in antiker Literatur und moderner wissenschaftlicher Forschung*, Frankfurt am Main.
- HACKEMANN 1940: L. F. Hackemann: *Servius and his sources in the commentary on the Georgics*, New York.
- HADZSITS 1936: G.D. Hadzsits, “The Vera Historia of the Palatine Ficus Ruminalis”, *CPh* 31.4, 305–319.
- HANSEN 1971<sup>2</sup>: E.V. Hansen, *The Attalids of Pergamon*, Ithaca-London.
- HARDING 2007: D. Harding, *The Archeology of Celtic Art*, London–New York.
- HARRISSON 2013: J. Harrisson, *Dreams and Dreaming in the Roman Empire: Cultural Memory and Imagination*, London–New York.
- HARTMANN 2010: A. Hartmann, *Zwischen Relikt und Reliquie. Objektbezogene Erinnerungspraktiken in antiken Gesellschaften*, Berlin.
- HAUER-PROST 1994: M. Hauer-Prost, *Rea Silvia*, in: *Lexicon iconographicum mythologiae classicae* 7.1, ed. L. Kahil, Zürich–München, 615–620.
- HEAD 1911: B.V. Head, *Historia numorum*, London 1911<sup>2</sup>
- HEILMEYER, LA ROCCA, MARTIN 1988: *Kaiser Augustus und die verlorene Republik*, hrsg. W.-D. Heilmeyer, E. La Rocca, H. G. Martin, Mainz, 48–68.
- HERRMANN 1965: P. Herrmann, “Antiochos der Grosse und Teos”, *Anadolu* 9, 29–154.
- HODDER 1982: I.A. Hodder, *Symbols in action. Ethnoarcheological studies of material culture*, Cambridge.
- HOLLAND 2002: L.L. Holland, *Worshiping Diana: the Cult of a Roman Goddess in Republican Italy*. PhD diss., University of North Carolina at Chapel Hill.
- HOLLEAUX 1918: M. Holleaux, *Strategos hypatos*, Paris.
- HOLLEAUX 1924: M. Holleaux, “La lettera degli Scipioni agli abitanti di Colofone a Mare”, *RFIC* 52, 29–44.



- HOLLEAUX 1957: M. Holleaux, *Études d'épigraphie et d'histoire grecques*, V, Paris.
- HOLLEAUX 1968: M. Holleaux, *Études d'épigraphie et d'histoire grecques*, VI, Paris.
- HOLLEMAN 1987: A.W.J. Holleman, "The Ogulnii Monument at Rome", *Mnemosyne* 40.3/4, 427–429.
- INSTINSKY 1942: H. U. Instinsky, "Kaiser und Ewigkeit", *Hermes* 77, 313–355.
- ISAAC 2006: B. Isaac, *The Invention of Racism in Classical Antiquity*, Princeton.
- JAEGER 1997: M. Jaeger, *Livy's written Rome*, Ann Arbor.
- JAMES 1998: S. James, "Celts, politics and motivation in archaeology", *Antiquity* 72, 200–209.
- JAMES 1999: S. James, *The Atlantic Celts: Ancient People or Modern Invention?* London.
- JASTRZĘBOWSKA 2014: E. Jastrzębowska, *Maksencjusz: ostatni czy pierwszy twórca rzymskiej architektury późnoantycznej?*, in: *Bitwa przy moście mulwijskim. Konsekwencje*, red. Z. Kalinowski, D. Próchniak, Poznań, 203–220.
- JEHNE 2009: M. Jehne, *Diplomacy in Italy in the second century BC*, in: *Diplomats and Diplomacy in the Roman World*, ed. C. Eilers, Leiden, 141–170.
- JOHNSTON 1980: P.A. Johnston, *Vergil's Agricultural Golden Age: A Study of the Georgics*, Leiden–Boston.
- JOHNSTON 1981: P.A. Johnston, "The Storm in Aeneid VII", *Vergilius* 27, 23–30.
- JOHNSTON 1988: P.A. Johnston, "Juno's Anger and the Sibyl at Cumae", *Vergilius* 44, 13–23.
- JOHNSTON 1997: P. J. Johnston, "Ovid's Livia in Exile", *CW* 90, 403–420.
- JOHNSTON 2015: P.A. Johnston, "Saevae Memorem Iunonis ob Iram, Juno, Veii, and Augustus", *AAntHung* 55, pp. 167–78.
- JOHNSTONE 2014: S. Johnstone, "A New History of Libraries and Books in the Hellenistic Period", *CLAnt* 33.2, 347–393.
- JONES 1979: N.F. Jones, "The Autonomous Wreathed Tetradrachms of Magnesia on-Maeander", *ANSMN* 24, 63–109.
- JULLIAN 1908 : C. Jullian, *Histoire de la Gaule*, t. III, Paris.
- KAHN 2001: C.H. Kahn, *Pythagoras and the Pythagoreans: A Brief History*, Indianapolis–Cambridge.
- KARL 2010: R. Karl, *The Celts from Everywhere and Nowhere: A Re-evaluation of the Origins of the Celts and the Emergence of Celtic Cultures*, in: *Celtic from the West: Alternative Perspectives from Archaeology, Genetics, Language and Literature*, eds. B. Cunliffe, J.T. Koch, Oxford, 39–64.
- KESKIAHO 2013: J. Keskiaho, *Re-visiting the Libri Sibyllini: Some Remarks on their Nature in Roman Legend and Experience*, in: *Studies in Ancient Oracles and Divination*, ed. M. Kajava, Roma, 145–172.
- KIENAST 1982: D. Kienast, *Augustus. Prinzeps und Monarch*, Darmstadt.



- KING 2003: C. King, "The Organization of Roman Religious Beliefs", *CLAnt* 22.2, 275–312.
- KLOSE 1972: P. Klose, *Die völkerrechtliche Ordnung der hellenistischen Staatenwelt*, München.
- KLOTZ 1926: A. Klotz, s.v. *T. Livius* (9), in: *RE* 13.1, 816–852.
- KLUCZEK 2018A: A.A. Kluczek, "Conditores Urbis Romae, Liwiusz i rzymskie numizmaty", *In Gremium* 12 (forthcoming).
- KLUCZEK 2018B: A.A. Kluczek, *Primordia Romana. Mityczna przeszłość Rzymu i pamięć o niej w rzymskich numizmatach zakłeta*, Katowice (forthcoming).
- KOCH 1952: C. KOCH, "Roma Aeterna. Studien zu Kult und Glauben der Römer", *Gymnasium* 59, 128–143, 196–209 (= *Roma Aeterna*, in: *Religio. Studien zu Kult und Glauben der Römer*, hrsg. O. Seel, Nürnberg 1960, 142–175).
- KOLENDO 1994: J. Kolendo, *Gli schiavi germanici nella rivolta di Spartaco*, in: *Germani in Italia*, a cura di B. Scardigli, P. Scardigli, Roma, 61–71.
- KOMNICK 2001: H. Komnick, *Die Restitutionsmünzen der frühen Kaiserzeit. Aspekte der Kaiserlegitimation*, Berlin–New York.
- KOWALSKI 2009: H. Kowalski, „Cyceron, Katylinia i wróżby”, *Wiek Stare i Nowe* 1(6), 24–38.
- KRUTA 2000: V. Kruta, *Les Celtes. Histoire et dictionnaire. Des origines à la romanisation et au christianisme*, Paris.
- KRUTA, MANFREDI 1999: V. Kruta V. M. Manfredi, *I Celti in Italia*, Milano.
- KUHN 1962: Th. Kuhn, *The Structure of Scientific Revolutions*, Chicago.
- LA PENNA 2013: A. La Penna, *La letteratura latina del primo periodo augusteo (42–15 a.C.)*, Roma–Bari.
- LABRUNA 1984: L. Labruna, *Tito Livio e le istituzioni giuridiche e politiche dei Romani*, Napoli.
- LANFRANCHI 2011: T. Lanfranchi, *Le leggi comiziali nella prima Deca di Tito Livio*, in: *Leges publicae. La legge nell'esperienza giuridica romana*, a cura di J.-L. Ferrary, Pavia, 339–403.
- LATTE 1960: K. Latte, *Römische Religionsgeschichte*, München.
- LE GUEN 2001: B. Le Guen, *Les associations des technites dionysiaques à l'époque hellénistique, Études d'archéologie classique*, Paris–Nancy.
- LE RIDER 1972–73: G. Le Rider, "Numismatique grecque", *AEPHE* 105, 227–242.
- LE RIDER 1973: G. Le Rider, "Une tétradrachme d'Athéna Niképhoros", *RN* VI serie 15, 66–79.
- LE RIDER 1975–76: G. Le Rider, "Numismatique grecque", *AEPHE* 108, 345–358.
- LE RIDER 1979: G. Le Rider, *Un tétradrachme hellénistique de Cnide*, in: *Greek Numismatic and Archaeology. Essays in Honor of M. Thompson*, Wetteren, 155–157.

- LEFEBVRE 2004: S. Lefebvre, *Gérer la postérité du héros fondateur dans l'Antiquité de la fondation à l'élaboration d'un mythe?*, in: *Mythologies urbaines. Les villes entre histoire et imaginaire*, éd. A. Cabantous, Rennes, 123–144.
- LEJARS 2006: T. Lejars, *Les Celtes d'Italie*, in: *Celtes et Gaulois, l'archéologie face à l'histoire, T. 3 : les civilisés et les Barbares (du V<sup>e</sup> au II<sup>e</sup> siècle avant J.-C.)*. Actes du colloque de Budapest, 17–18 juin 2005, éd. M. Szabó, Glux-en-Glenne, 1–20.
- LEJEUNE 1971: M. Lejeune, *Lepontica*, Paris.
- LONDON 2005: J.E. Lendon, *Soldiers and Ghosts: A History of Battle in Classical Antiquity*, New Haven–London.
- LEVENE 1993: D. S. Levene, *Religion in Livy*, Leiden.
- LEVENE 2010: D.S. Levene, *Livy on the Hannibalic War*, Oxford.
- LEVICK 2015: B. Levick, *Historical Context of the Ab Urbe Condita*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 24–36.
- LINDERSKI 1984: J. Linderski, *Si vis pacem, para bellum. Concepts of defensive imperialism*, in: *The Imperialism of Mid-Republican Rome*, ed. W.V. Harris, Rome, 133–164.
- LIOU-GILLE 1998: B. Liou-Gille, *Une lecture « religieuse » de Tite-Live I: cultes, rites, croyances de la Rome archaïque*, Paris.
- LOBUR 2008: J.A. Lobur, *Consensus, Concordia, and the Formation of Roman Imperial Ideology*, London–New York.
- LORBER, HOOVER 2003: C.C. Lorber, O.D. Hoover, “An Unpublished Tetradrachm Issued by the Artists of Dionysos”, *NC*, 59–68.
- LUCE 1977: T.J. Luce, *Livy: The Composition of His History*, Princeton.
- LUCIANI 2006: S. Luciani, “D’αἰών à aeternitas: le transfert de la notion d’éternité chez Ciceron”, *Ars Scribendi* 4, 1–14.
- MACBAIN 1982: B. MacBain, *Prodigy and Expiation: a Study in Religion and Politics in Republican Rome*, Bruxelles.
- MACMULLEN 2000: R. MacMullen, *Romanization in the time of Augustus*, New Haven–London.
- MAGIE 1950: D. Magie, *Roman Rule in Asia Minor*, Princeton.
- MALANÍKOVÁ 2015: J. Malaníková, “Selected examples of laws (*leges*) approved by comitia preserved in the book VII of Livy’s History”, *GLB* 20.2, 95–103.
- MARÉCHAUX 2014: P. Maréchaux, *The Transmission of Livy from the End of the Roman Empire to the Beginning of the Seventeenth Century: Distortion or Discovery, a Story of Corruption*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 439–452.
- MAROTTA 1991: V. Marotta, *Mandata principum*, Torino.
- MARTIN 1985: T.R. Martin, *Sovereignty and Coinage in Classical Greece*, Princeton.
- MARTIN 2015: P.-M. Martin, *Livy’s Narrative of the Regal Period: Structure and Ideology*,

- in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 259–273.
- MASTROCINQUE 1976–1977: A. Mastrocinque, “L’*eleutheria* e le città ellenistiche”, *AIV* 135, 1–23, part. 9–11.
- MASTROCINQUE 1979: A. Mastrocinque, *La Caria e la Ionia meridionale in epoca ellenistica*, Roma.
- MASTROCINQUE 1984: A. Mastrocinque, *Città sacre e ‘asylia’ alla fine della guerra tra Roma e Antioco III*, in: *I santuari e la guerra nel mondo classico*, a cura di M. Sordi, *Contributi Ist. Storia Antica* 10, Milano, 142–163.
- MASTROCINQUE 1996: A. Mastrocinque, *Sabini o Latini? A proposito di due episodi di storia romana arcaica*, in: *Identità e civiltà dei Sabini: Atti del XVIII convegno di Studi Etruschi ed Italici, Rieti-Magliano Sabina, 30 maggio–3 giugno 1993*, a cura di G. Maetzke, Firenze, 41–47.
- MASTROCINQUE 2009: A. Mastrocinque, *Sacred precinct: cattle, hunted animals, slaves, women*, in: *Antike Mythen: Medien, Transformationen und Konstruktionen*, eds. Ch. Walde, U. Dill, Berlin–New York, 339–355.
- MASTROCINQUE 2012: A. Mastrocinque, *La liberazione degli schiavi e i boschi sacri nell’Italia antica*, in: *Forme di dipendenza nelle società di transizione. Atti del XXXII Colloquio Internazionale G.I.R.E.A. (Messina 15–17 maggio 2008)*, a cura di A. Pinzone, E. Caliri, R. Arcuri, Messina, 131–138.
- MC SHANE 1964: R.B. Mc Shane, *The Foreign Policy of the Attalids of Pergamum*, Urbana.
- MEADOWS 2001: A.R. Meadows, *Money, Freedom, and Empire in the Hellenistic World*, in: *Money and its Uses in the Ancient Greek World*, ed. A. Meadows, K.M.W. Shipton, Oxford–New York, 53–63.
- MEGAW, MEGAW 1996: J.V.S. Megaw, M.R. Megaw, “Ancient Celts and modern ethnicity”, *Antiquity* 70, 175–181.
- MEGAW, MEGAW 1998: J.V.S. Megaw, M.R. Megaw, “The mechanism of (Celtic) dreams?: a partial response to our critics”, *Antiquity* 72, 432–435.
- MEISCHKE 1892: K. Meischke, *Symbolae ad Eumenis II Pergamenorum regis historiam*, Diss. Leipzig.
- MÉTHY 2001: N. Méthy, “ROMVLVS CONDITOR: un type monétaire mal connu”, *AIIN* 48, 157–184.
- MEURANT 2003: A. Meurant, “D’Albe-la-Longue au pomerium: Romulus et Rémus sur la route”, *Latomus* 62.3, 517–542.
- MILES 1986: G.B. Miles, “The Cycle of Roman History in Livy’s First Pentad”, *AJPh* 107.1, 1–33.
- MILES 1988: G. Miles, “Maiores, Conditores, and Livy’s Perspective on the Past”, *TAPA* 118, 185–208.
- MILES 1995: G.B. Miles, *Livy: reconstructing early Rome*, Ithaca–London.

- MILLAR 1977: F. Millar, *The emperor in the Roman world*, London.
- MILNE 1941: J.G. Milne, *Kolophon and its Coinage: a Study*, New York.
- MINEO 2015A: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester.
- MINEO 2015B: B. Mineo, *Livy's Political and Moral Values and the Principate*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 125–138.
- MINEO 2015C: B. Mineo, *Livy's Historical Philosophy*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 139–151.
- MOMIGLIANO 1962: A. Momigliano, “Sul dies natalis del santuario federale di Diana sull’Aventino”, *RAL* 17, 387–392.
- MOMMSEN 1854: Th. Mommsen, *Römische Geschichte*, I, Berlin.
- MOMMSEN 1991: Th. Mommsen, „Die Remuslegende“, *Hermes* 16.1, 1–23.
- MONTANARI 1990: E. Montanari, *Mito e storia nell’annalistica romana delle origini*, Roma.
- MORA 1995: F. Mora, *Il pensiero storico-religioso antico. Autori greci e Roma. I: Dionigi d’Alicarnasso*, Roma.
- MORA 2007: F. Mora, “Nuclei d’interesse e strategie interpretative nelle Quaestiones Romanae di Plutarco”, *Gerión* 25.1, 329–370.
- MORSE 2005: M.A. Morse, *How the Celts Came to Britain: Druids, Ancient Skulls and the Birth of Archeology*, Stroud.
- MUELLER 2002: H.F. Mueller, *Roman Religion in Valerius Maximus*, London.
- MUSIAŁ 1990: D. Musiał, “Sur le culte d’Esculape à Rome et en Italie”, *DHA* 16, 1, 231–238.
- MUSIAŁ 2001: D. Musiał, “Sodalitium sacrilegii”: les pythagoriciens à Rome à la fin de la République”, *RHR* 218, 339–367.
- MUSIAŁ 2005: D. Musiał, *Les livres de Numa: remarque sur l’hellenisation de la culture romaine*, in: *Society and Religion. Studies in Greek and Roman History*, ed. D. Musiał, Toruń, 63–75.
- MUSIAŁ 2009: D. Musiał, *Postumius’ speech of Livy and Bacchanal Affair*, “Akme. Studia historica” 6, Warszawa.
- NIESE 1899: B. Niese, *Geschichte der griechischen und makedonischen Staaten*, II, Gotha.
- NISSEN 1863: H. Nissen, *Kritische Untersuchungen über die Quellen der vierten und fünften Dekade des Livius*, Berlin.
- NOE 1937: S.P. Noe, *A Bibliography of Greek Coin Hoards*, New York 1937.
- NORTH 1979: J.A. North, “Religious Toleration in Republican Rome”, *PCPhS* 25, 85–103.
- NORTH 1998: J.A. North, *The Books of the Pontifices*, in: *La mémoire perdue. Recherches sur l’administration romaine*, éd. C. Moatti, Roma, 45–63.
- OAKLEY 1985: S.P. Oakley, “Single Combat in the Roman Republic”, *CQ* 35.2, 392–410.
- OAKLEY 1990: S.P. Oakley, *A Commentary on Livy: Books VI–X*, Oxford.
- OGILVIE 1965: R. M. OGILVIE, *A Commentary on Livy books I–V*, Oxford.

- OGILVIE 1974: *Titi Livi, Ab urbe condita, recognovit et adnotatione critica instruxit Robertus Maxwell Ogilvie*, Oxonia.
- OLCAY, SEYRING 1965: N. Olcay, H. Seyrig, *Le trésor de Mektepinî*, Paris.
- OLIVER 2001: G.J. Oliver, *The Politics of Coinage: Athens and Antigonus Gonatas*, in: *Money and its Uses in the Ancient Greek World*, eds. A. Meadows, K.M.W. Shipton, Oxford–New York, 35–52.
- OPPENHEIMER 2006: S. Oppenheimer, *The Origins of the British*, London.
- ORLIN 1997: E.M. Orlin, *Temples, Religion, and Politics in the Roman Republic*, Leiden.
- PACI 1996: G. Paci, “Due dediche al dio Romolo d’età tardo-antica”, *CCG* 7, 135–144.
- PALMER 1974: R.E.A. Palmer, *Roman religion and Roman Empire: five essays*, Philadelphia.
- PANDEY 2013: N.B. PANDEY, “Caesar’s Comet, the Julian Star, and the Invention of Augustus”, *TAPA* 143.2, 405–449.
- PARKE 1988: H.W. Parke, *Sibyls and Sibylline Prophecy in Classical Antiquity* (ed. B.C. McGing), London.
- PARKER 1996: R. Parker, *Miasma: Pollution and Purification in Early Greek Religion*, Oxford.
- PEASE 1946: A.S. Pease, *Notes on Book-Burning*, in: *Munera Studiosa*, eds. M.H. Shepherd Jr., S.E. Johnson, Cambridge, 145–160.
- PELLING 2011: Ch.B.R. Pelling, *Plutarch and History: Eighteen Studies*, Swansea.
- PETERSEN 1961: H. Petersen, *Livy and Augustus*, *TAPA* 92, 440–452.
- PICARD 1987: G.Ph. Picard, “La louve romaine, du mythe au symbole”, *RA* 65, 251–263.
- PIĘTKA 2015: R. Piętka, *Roma aeterna. Rzymska mitologia urbanistyczna*, Poznań.
- PIGGOTT 1989: S. Piggott, *Ancient Britons and the Antiquarian Imagination*, London.
- PINTO 2013: P.M. Pinto, *Men and books in fourth-century Athens*, in: *Ancient Libraries*, eds. J. König, K. Oikonomopoulou, G. Woolf, Cambridge, 85–95.
- PLEINER 1993: R. Pleiner, *The Celtic Sword*, Oxford.
- POLAŃSKI 2007: T. Polański, *The Destructive Force of Roman Censorship. A Retrospective View across the Limes*, in: *From Antiquity to Modern Times: Classical Poetry and Its Modern Reception: Essays in Honour of Stanisław Stabryła*, ed. J. Styka, Kraków, 263–87.
- POTTER 1996: D.S. Potter, *Emperors, Their Borders, and Their Neighbours: The Scope of Imperial Mandata*, in: *The Roman Army in the East*, ed. D. L. Kennedy, Ann Arbor.
- PRICE 1996: S.R.F. Price, *The Place of Religion: Rome in the Early Empire*, in: *The Cambridge Ancient History, Vol. 10. The Augustan Empire, 43 B.C.–A.D. 69* (2<sup>nd</sup> ed.), eds. A.K. Bowman, E. Champlin, A. Lintott, Cambridge, 812–47.
- PROSDOCIMI 1999: A.L. Prosdocimi, *The Language and Writing of the Early Celts*, in: *The Celts*, eds. V. Kruta et al., New York, 50–60.
- PROWSE 1964: K.R. Prowse, “Numa and the Pythagoreans: A Curious Incident”, *G&R* 11.1, 36–42.

- RAAFLAUB, SAMONS 1990: K.A. Raaflaub, L.J. Samons II, *Opposition to Augustus*, in: *Between Republic and Empire: Interpretations of Augustus and His Principate*, eds. K. A. Raaflaub, M. Toher, Berkeley, 417–54.
- RAMBAUD 1953: M. Rambaud, *L'Art de la Déformation historique dans les Commentaires de César*, Paris.
- RANKIN 1996: D. Rankin, *Celts and the Classical World*, London–New York.
- RAWLINGS 1998: L. Rawlings, *Caesar's Portrayal of Gauls as Warriors*, in: *Julius Caesar as Artful Reporter: The War Commentaries as Political Instruments*, eds. K. Welch, A. Powell, Swansea, 171–191.
- RAWSON 1971: E. Rawson, “Prodigy Lists and the Use of the *Annales Maximi*”, *CQ* 21, 158–169.
- REA 2007: J.A. Rea, *Legendary Rome: Myth, Monuments, and Memory on the Palatine and Capitoline*, London.
- REGLING 1929: K. Regling, “Hellenistischer Münzschatz aus Babylon”, *ZfN* 38, 29–132.
- RICHARD 1992: J.-C. Richard, *Variations sur le thème de la fondation de Rome*, in: *Condere urbem. Actes des 2<sup>èmes</sup> Rencontres scientifiques de Luxembourg (janvier 1991)*, éd. Ch.-M. Ternes, Luxembourg, 135–153.
- RIDLEY 1975: R.T. Ridley, “The enigma of Servius Tullius”, *Klio* 57, 147–177.
- RIDLEY 2005: R.T. Ridley, “The Absent Pontifex Maximus”, *Historia* 54.3, 275–300.
- RIGGSBY 2006: A.M. Riggsby, *Caesar in Gaul and Rome: War in Words*, Austin.
- RITCHIE, RITCHIE 1995: J.N.G. Ritchie, W.F. Ritchie, *The army, weapons and fighting*, in: *The Celtic World*, ed. M.J. Green, London–New York, 37–58.
- ROBERT 1937: L. Robert, *Études anatoliennes*, Paris.
- ROBERT 1962<sup>2</sup>: L. Robert, *Villes d'Asie mineure*, Paris.
- ROBERT 1966: L. Robert, *Monnaies antiques en Troade*, Genève–Paris.
- ROBERT 1989: J. E. L. Robert, *Claros I. Décrets hellénistiques*, 1, Paris.
- ROBERT, ANDRAEAE 1890: *Die antiken Sarkophag-Reliefs*, hrsg. C. Robert, B. Andreae, Berlin.
- ROBINSON 1946: L. Robinson, “Censorship in Republican Drama”, *CJ* 42.3, 147–150.
- ROGERS 1965: R.S. Rogers, “The Case of Cremutius Cordus”, *TAPA* 96, 351–359.
- ROHMANN 2013: D. Rohmann, “Book Burning as Conflict Management in the Roman Empire (213 BCE–200 CE)”, *AncSoc* 43, 115–49.
- ROWE 2013: G. ROWE., “Reconsidering the Auctoritas of Augustus”, *JRS* 103, 1–15.
- RUDICH 2006: V. Rudich, “Navigating the Uncertain: Literature and Censorship in the Early Roman Empire”, *Arion* 14.1, 7–28.
- RUGE 1896: W. Ruge, *s.v. Barbaroi*, in: *RE* 2.2, 2858.
- RUTLEDGE 2001: S.H. Rutledge, *Imperial Inquisitions: Prosecutors and Informants from Tiberius to Domitian*, London.



- SANTANGELO 2011: F. Santangelo, *Pax deorum and Pontiffs*, in: *Priests and State in the Roman World*, eds. J.H. Richardson, F. Santangelo, Stuttgart, 161–86.
- SANTANGELO 2013: F. Santangelo, *Divination, Prediction and the End of the Roman Republic*, Cambridge.
- SANTI 1985: C. Santi, *I libri Sibyllini e i decemviri sacris faciundis*, Roma
- SANTI 1994: C. Santi, *Divinazione e civitas*, in: *The Notion of «Religion». Comparative Research. Selected Proceedings of the XVI IAbR Congress*, Roma, 329–334.
- SANTI 1996: C. Santi, “La nozione di prodigio in età regia”, *SMSR* 62, 505–524.
- SANTI 2004: C. Santi, *Alle radici del sacro. Lessico e formule di Roma antica*, Roma
- SANTI 2008: C. Santi, *Sacra facere. Aspetti della prassi ritualistica divinatoria nel mondo romano*, Roma
- SANTI 2015: C. Santi, *Monitus e omina nella religione romana arcaica*, in: *Ascoltare gli Dei/ Divos Audire. Costruzione e percezione della dimensione sonora nelle religioni del Mediterraneo antico, Vol. 2: L’antichità classica e cristiana*, a cura di I. Baglioni, Roma, 163–171.
- SANTI 2016A: C. Santi, *Entmythisierung e storificazione dei miti nella religione romana arcaica*, in *APEX. Studi storico-religiosi in onore di Enrico Montanari*, a cura di A. Mastrocinque, G. Casadio, C. Santi, Roma.
- SANTI 2016B: C. Santi, *Il titulus di Augustus: materiali per una definizione storico-religiosa*, in: *Saeculum Aureum. Tradizione e innovazione nella religione romana di epoca augustea. Vol. I*, a cura di I. Baglioni, Roma, 117–130.
- SANTI 2017: C. Santi, *Castor a Roma. Un dio peregrinus nel Foro*, Lugano.
- SCHEID 1998 : J. Scheid, *Les Livres Sibyllins et les archives des quindécemvirs*, in : *La mémoire perdue. Recherches sur l’administration romaine*, éd. C. Moatti, Roma, 11–26.
- SCHEID 2005: J. Scheid, *Augustus and Roman Religion: Continuity, Conservatism, and Innovation*, in: *The Cambridge Companion to the Age of Augustus*, ed. K. Galinsky, Cambridge, 175–193.
- SCHEID 2012: J. Scheid, *Römische Fragen: ein virtueller Spaziergang im Herzen des alten Rom*, Darmstadt.
- SCHEID 2015: J. Scheid, *Livy and Religion*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 78–89.
- SCHEIDEL 2009: W. Scheidel, “When Did Livy Write Books 1, 3, 28, and 59?“, *CQ* 59.2, 653–658.
- SCHILLING 1954: R. Schilling, *La religion romaine de Venus depuis les origines jusqu’au temps d’Auguste*, Paris.
- SCHILLING 1960: R. Schilling, “Romulus l’élú et Rémus le réprouvé“, *REL* 38, 182–199.
- SCHMITT 1954: H. Schmitt, *Untersuchungen zur Geschichte Antiochos’ des Grossen und seiner Zeit*, Wiesbaden.



- SEGENNI 2005: S. Segenni, "Appunti per uno studio sulla corrispondenza imperiale. Il problema dei codicilli imperiali", *Acme* 58.2, 100–109.
- SERRA 2009: A. Serra, *Le monete di „restituzione o imitazione” di Vespaziano: gusto antiquario e esigenza politica*, in: *Ou pân ephéméron. Scritti in memoria di Roberto Preagostini*, a cura di C. Braidotti, E. Dettori, E. Lanzilotta, Roma, 1159–1184.
- SEYRIG 1951: H. Seyrig, "Antiquités Syriennes", *Syria* 28, 191–228.
- SEYRIG 1958: H. Seyrig, *Parion au 3e siècle avant notre ère*, in: *Centennial Publication of the American Numismatic Society*, ed. H. Ingholt, New York, 603–625.
- SEYRIG 1963: H. Seyrig, "Monnaies hellénistiques", *RN VI* serie 5, 1963, 7–64, parte IV: "Le traité d'Apamée et le monnayage des villes d'Asie", 19–22.
- SEYRIG 1973: H. Seyrig, *Trésors du Levant*, Paris.
- SHERWIN-WHITE 1967: A.N. Sherwin-White, *Racial prejudice in Imperial Rome*, Cambridge.
- SIMS-WILLIAMS 1998: P. Sims-Williams, "Celtomania and Celtoscepticism", *CMCS* 36, 1–36.
- SKIDMORE 1996: C. Skidmore, *Practical Ethics for Roman Gentlemen. The Work of Valerius Maximus*, Exeter.
- SMITH 1951: R.E. Smith, "The Law of Libel at Rome", *CQ* 1.3/4, 169–179.
- SMITH 1987: A.D. Smith, *The Ethnic Origins of Nations*, Oxford.
- SORDI 1982: M. Sordi, *Lavinio, Roma e il Palladio*, in: *Politica e religione nel primo scontro tra Roma e l'Oriente*, a cura di M. Sordi, Milano, 65–78.
- SORDI 1992: M. Sordi, *L'homo romanus: religione, diritto e sacro*, in: *Trattato di Antropologia del Sacro. Vol. 3: Le civiltà del Mediterraneo e il sacro*, diretto da J. Ries, Milano, 285–308.
- STADTER 2014: Ph.A. Stadter, *Plutarch and Rome*, in: *A Companion to Plutarch*, ed. M. Beck, Chichester, 13–31.
- STARR 2009: R.J. Starr, "Annos Undeviginti Natus: Augustus and Romulus in Res Gestae 1.1", *Historia* 58, 367–369.
- STEM 2007: R. Stem, "The Exemplary Lessons of Livy's Romulus", *TAPA* 137, 435–471.
- SYME 1959: R. Syme, "Livy and Augustus", *HSCPh* 64, 27–87.
- SYME 2014: R. Syme, *La rivoluzione romana*, nuova ed. e introd. di G. Traina, Torino.
- THOMAS 1988: R.F. Thomas, *Virgil, Georgics volume 2, Books III–IV*, Cambridge.
- THOMPSON 1968: M. Thompson, *The Agrinion Hoard*, New York 1968.
- THOMSEN 1980: R. Thomsen, *King Servius Tullius. A historical synthesis*, København.
- TOHER 1990: M. Toher, *Augustus and Roman Historiography*, in: *Between Republic and Empire: Interpretations of Augustus and His Principate*, eds. K. A. Raafaub, M. Toher, Berkeley, 139–54.

- TOMASSETTI 1926: G. Tomassetti, *La Campagna romana antica, medioevale e moderna*. Vol. 4, Torino.
- TORELLI 1995: M. Torelli, *Studies in the Romanization of Italy*, trans. H. Fracchia, M. Gualtieri, Edmonton.
- TRÄNKLE 1977: H. Tränkle, *Livius und Polybios*, Basel–Stuttgart.
- TURCAN 1983: R. Turcan, *Rome éternelle et les conceptions gréco-romaines de l'Éternité*, in: *Roma Costantinopoli, Mosca. Atti del I Seminario internazionale di studi storici «Da Roma alla terza Roma»*, Roma 21–23 aprile 1981, Napoli, 7–30.
- TURCAN 1999: R. Turcan, *Messages d'outre-tombe: l'iconographie des sarcophages romains*, Paris.
- UHLICH 2007: J. Uhlich, *On the linguistic classification of Lepontic*, in: *The Celtic World: Critical Concepts in Historical Studies, Vol. IV: Celtic Linguistics*, eds. R. Karl, D. Stifter, London–New York, 45–73.
- VAN DER STOCKT 1987: L. Van der Stockt, “Plutarch’s use of literature: sources and citations in the *Quaestiones Romanae*”, *AncSoc* 18, 281–292.
- VANDIVER 1999: E. Vandiver, *The Founding Mothers of Livy’s Rome, The Sabine Women and Lucretia*, in: *The Eye Expanded, Life and the Arts in Greco-Roman Antiquity*, eds. F.B. Titchener, R.F. Moorton Jr., Berkeley–Los Angeles–London, 206–232.
- VASALY 2015: A. Vasaly, *Livy’s Political Philosophy: Power and Personality in Early Rome*, Cambridge–New York.
- VER EECKE 2006: M. Ver Eecke, “De l’Aventin au Palatin: le nouvel ancrage topographique de Rémus au moment du passage de la République à l’Empire”, *DHA* 32.2, 75–94.
- VER EECKE 2008: M. Ver Eecke, *La République et le roi: le mythe de Romulus à la fin de la République romaine. De l’archéologie à l’histoire*, Paris.
- VERSNEL 1975: H. P. Versnel, „*Sacrificium Iustrale*: The Death of Mettius Fufetius (Livy I. 28), Studies in Roman Lustration-Ritual I”, *MNIR* 37, 97–115.
- VITALI 1999: D. Vitali, *The Celts in Italy*, in: *The Celts*, eds. V. Kruta et al., New York, 230–247.
- VOGT 1963: J. Vogt, *Ciceros Glaube an Rom*, Darmstadt.
- VON UNGERN-STERBERG 2015: J. von Ungern-Sternberg, *Livy and the Annalistic Tradition*, in: *A Companion to Livy*, ed. B. Mineo, Chichester, 167–177.
- WALBANK 1979: F. Walbank, *A Historical Commentary on Polybius. Vol. III*, Oxford.
- WALLACE 1996: R.W. Wallace, *Book Burning in Ancient Athens*, in: *Transitions to Empire: Essays in Greco-Roman History, 360–146 B.C., in Honor of E. Badian*, eds. R.W. Wallace, E.M. Harris, Norman–London, 226–40.
- WALSH 1961: P.G. Walsh, *Livy: His Historical Aims and Methods*, Cambridge.

- WALSH 1996: P.G. Walsh, *Making a Drama out of a Crisis: Livy on the Bacchanalia*, *G&R* 43.2, 188–203.
- WEILEDER 1998: A. Weileder, *Valerius Maximus. Spiegel kaiserlicher Selbstdarstellung*, München.
- WELLES 1934: C.B. Welles, *Royal Correspondence in the Hellenistic Period*, New Haven.
- WELLS 2001: P. Wells, *Beyond Celts, Germans and Scythians: Archeology and Identity in Iron Age Europe*, London.
- WIDEMANN 1996: T.E.J. Widemann, *Tiberius to Nero*, in: *The Cambridge Ancient History, Vol. 10. The Augustan Empire, 43 B.C.–A.D. 69* (2<sup>nd</sup>. ed.), eds. A.K. Bowman, E. Champlin, A. Lintott, Cambridge–New York, 198–255.
- WIEDEMANN 1996: Th. Wiedemann, “Single Combat and being Roman”, *AncSoc* 27, 91–103.
- WILL 1967: E. Will, *Histoire politique du monde hellénistique. Vol. II*, Nancy.
- WILLI 2003: A. Willi, “Numa’s Dangerous Books: The Exigetic History of a Roman Forgery”, *MusHelv* 55.3, 139–172.
- WILLIAMS 1973: R.D. Williams, *The Aeneid of Virgil* 7–12, London.
- WILLIAMS 2001: J.H.C. Williams, *Beyond the Rubicon: Romans and Gauls in Republican Italy*, Oxford.
- WINCKELMANN 2012: J.J. Winckelmann, *Dzieje sztuki starożytnej*, oprac. W. Balus, tłum. T. Zatorski, Kraków.
- WISEMAN 1995: T.P. Wiseman, *Remus. A Roman Myth*, Cambridge.
- WISEMAN 2004: T.P. Wiseman, *The Myths of Rome*, Exeter.
- WOODMAN 1988: A.J. Woodman, *Rhetoric in Classical Historiography*, London–New York.
- WOOLF 1998: G. Woolf, *Becoming Roman: The Origins of Provincial Civilization in Gaul*, Cambridge.
- YARROW 2006: L.M. Yarrow, *Historiography at the End of the Republic. Provincial perspectives on Roman rule*, Oxford–New York.
- ZANKER 1987: P. Zanker, *Augustus und die Macht der Bilder*, München.
- ZANKER 1988: P. Zanker, *The Power of Images in the Age of Augustus*, trans. A. Shapiro. Ann Arbor.
- ZANKER, EWALD 2008; P. Zanker, B.Ch. Ewald, *Vivere con i miti: L’iconografia dei sarcofagi*, trad. F. Cuniberto, a cura di G. Adornato, Torino.
- ZECCHINI 2016: G. Zecchini, *Storia della storiografia romana*, Roma–Bari.
- ZHMUD 2012: L. Zhmud, *Pythagoras and the Early Pythagoreans*, trans. K. Windle, R. Ireland. Oxford.
- ZIEHEN-LIPPOLD 1949: L. Ziehen, G. Lippold, *s.v. Palladion*, *RE* 18.3, 171–201.
- ZIOLKOWSKI 1992: A. Ziolkowski, *The Temples of mid-republican Rome and their Historical and Topographical Context*, Roma.

- ZIOLKOWSKI 1993: A. Ziolkowski, *Urbs direpta, or how the Romans sacked cities*, in: *War and Society in the Roman World*, eds. J. Rich, G. Shipley, London–New York, 69–91.
- ZIOLKOWSKI 2010: A. Ziolkowski, *Storia di Roma*, Milano–Torino.
- ZWIERLEIN 2003: O. Zwielerlein, *Die Wölfin und die Zwillinge in der römischen Historiographie*, Paderborn.